

Il CORRIERE *dell'*AVIATORE



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI AERONAUTICA (ANUA) FONDATA NEL 1953 DA LUIGI TOZZI

Direzione-Redazione-Amministrazione: 00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25 - Tel. 0632111740



Evidenze Storiche Italiane: 1923-1933-1946

*All'interno: Tematiche pensionistiche (resoconto 3° Convegno);
Programma 63[^] Assemblea Generale ANUA con Rinnovo Cariche Sociali 27/05/13;
Programma 2[^] Convention ANUA dedicata all'Associazionismo 26-29/05/13*

N. 5-6/2013

IL CORRIERE dell'AVIATORE

Periodico dell'Associazione Nazionale
Ufficiali Aeronautica (ANUA)
fondato nel 1953 da Luigi Tozzi

N. 5-6 maggio-giugno 2013

Ufficio Presidenza Nazionale
Direzione - Redazione - Amministrazione
00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25
Tel. 06 32111740 - Fax 06 4450786
E-mail: anua.aeronautica@virgilio.it

"Il Corriere dell'Aviatore"
E-mail: anuacorriere@virgilio.it

Direttore editoriale
Mario Majorani

Direttore responsabile
Mario Tancredi

Ha collaborato a questo numero
Giuliano Giannone

Responsabile Amministrativo
Cesare D'Ippolito

Autorizzazione Tribunale di Roma 2546 del 12-2-52
ANUA/Centro Studi Editrice proprietaria
Associato all'U.S.P.I.
Iscrizione al R.O.C. n. 10496



Stampa: **STILGRAFICA srl**
00159 Roma • Via Ignazio Pettinengo, 31/33
Tel. 0643588200 • Fax 064385693
www.stilgrafica.com • info@stilgrafica.com

Stampato nel mese di marzo 2013

Numero a 40 pagine

I contributi scritti sono forniti a titolo gratuito ed in formato elettronico; essi non debbono superare le tre cartelle e devono essere liberi da vincoli editoriali. La Direzione si riserva di pubblicarli o meno in funzione delle proprie esigenze. La responsabilità di quanto pubblicato su questo periodico è attribuita per intero agli autori il cui scritto rispecchia le idee personali e non quelle dell'ANUA. Elaborati e foto, che si intendono inviati a titolo di liberalità, non si restituiscono, anche se non pubblicati. La Direzione del periodico risponde, soltanto, di quanto previsto dalla legge sulla stampa.

Il periodico non è in vendita, ma viene inviato ai Soci in regola con il versamento della quota associativa annuale di **Euro 40,00** come stabilito dall'Assemblea Generale ANUA del 9 giugno 2012. I "Non Soci" possono richiederne copia. La riceveranno gratuitamente con l'invito ad associarsi all'ANUA. Le modalità di pagamento della quota associativa sono:

- c/c postale n° 7356880
- bonifico bancario: IBAN IT98T0760103200000007356880

Intestati a:

ANUA-Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica
Via Marcantonio Colonna 25 - 00193 R O M A

Per la pubblicità di carattere aeronautico su questo periodico, a colori, le tariffe in vigore per l'anno 2012, per complessive 3 edizioni, sono le seguenti:

- pagina intera € 1.500,00
- mezza pagina € 800,00
- quarto di pagina € 400,00



La Presidenza Nazionale ringrazia la Signora **Marcella Mencherini** per aver resa disponibile alla pubblicazione la sua opera pittorica (v. Copertina) dedicata al "Rientro della 2^a Crociera Atlantica / Crociera del Decennale - 1933".

"Aerofuturista del 2000". Così è stato scritto di lei e lei si riconosce in questa definizione perché, accostandosi al mondo del volo nella sua totalità e quindi anche nelle sue espressioni artistiche, ha avuto modo di approfondire la conoscenza di quella felicissima stagione dell'arte italiana costituita dall'aeropittura degli anni trenta, trovando in essa motivi di riflessione su imprese epiche poco riportate dai libri di storia e dall'informazione in genere, nonché motivi di grande affinità col suo modo di sentire l'espressione dell'arte, attraverso un dinamismo di linee che supera una concezione statica della rappresentazione del reale. Ma allo stesso tempo l'esigenza di esplorare la realtà per travalicarne l'apparenza, l'ha spinta a ricercare nei tempi nuovi forme espressive che meglio l'aiutassero a rappresentare artisticamente le tematiche del mondo contemporaneo, ivi incluso quello del volo. Tutto ciò appare evidente a chi ripercorre la sua produzione artistica, come è stato per i visitatori della personale della pittrice tenuta il 29 marzo, presso il palazzo baronale "Anguillara" di Calcata, ove ha avuto luogo la mostra di pittura **"Il Tempo e la Velocità"**.



La presentazione, introdotta dal Sindaco di Calcata Cav. Luciano Sestili, è stata trattenuta dal Col. Massimo Mondini, Vice-presidente dell'Associazione Amici del Museo Storico AM e

rappresentante del comune di Bracciano.

Sono intervenuti l'Assessore allo Sport e Turismo della Provincia di Viterbo Dr. Andrea Danti, il Col. Antonio Coppola Comandante della Scuola Marescialli AM di Viterbo, il Gen. Antonino Altorio Presidente Associazione Pionieri dell'Aeronautica, oltre a numerosi estimatori, amici e conoscenti dell'artista.



L'ANUA e i suoi impegni

La lettura di questo “editoriale” coincide con i preparativi e le ansie del più importante impegno che l'intera Associazione deve affrontare proprio nel mese di maggio: la **63^a Assemblée Generale Nazionale**. Un'Assemblea che quest'anno prevede il rinnovo delle cariche sociali, per scadenza del mandato che ha consentito al Presidente Majorani, al Segretario Generale d'Ippolito ed a tutti gli altri volenterosi coordinatori ed esecutori delle attività statutarie del Sodalizio, di offrire in tre anni il meglio delle proprie capacità, conoscenze ed esperienze a beneficio dei Soci e dell'amata Aeronautica Militare.

L'ANUA è stata attrice di iniziative ed eventi a largo orizzonte che hanno prodotto consolidamento delle finalità associative di categoria, progetti di utilità sociale ed anche proposte di attività professionali utili alla F.A.; queste ultime ovviamente senza oneri a carico della P.A. e senza improprie contrazioni organiche. La Direzione del Corriere dell'Aviatore ritiene di averne dato fedele riporto sulle pagine del periodico affinché la popolazione dei lettori, ipotizzata oltre le diecimila unità, potesse essere esaurientemente informata. L'ANUA consta al momento di **2044 Associati**, così ripartiti:

**1276 Soci + 541 Dame d'Onore
+ 50 Soci Onorari + 177 Enti relazionati.**



Non posso sottacere che la produzione di sei numeri annuali meriterebbe di essere alleggerita da ulteriori apporti giornalistici, ancorché il valore delle amiche firme storiche offra buona garanzia su molti contenuti. Lo spirito di questo breve editoriale, non mirato a reclamizzare con dettagliata elencazione le numerose attività svolte a Roma o nelle Sezioni Territoriali ma a porre in evidenza una realtà di vita e di rapporti umani caratteristici del Sodalizio, è teso a pubblicizzare l'invito alla collaborazione.

Personalmente sono certo che l'impegno ed il contributo degli Associati continuerà ad essere offerto appassionatamente, a prescindere dai rinnovamenti che competeranno al nuovo Consiglio Direttivo e l'unico auspicio che mi permetto di evidenziare è che fra tutti gli Attori del Sodalizio non venga mai meno il reciproco rispetto, avendo riguardo al principio che Loro si spogliano del pregresso grado gerarchico per una funzione di puro Volontariato. Le realtà umane, sociali ed istituzionali del tempo presente inducono peraltro a riflettere se non sia il caso di rivedere i rapporti del nostro pur piccolo Sodalizio nel contesto delle Associazioni che traggono origine da esperienze aeronautiche militari, senza trascurare le esperienze civili verso le quali l'evoluzione tecnologica aerospaziale produce fenomeni di integrazione.

VIVA L'ANUA - VIVA L'AERONAUTICA

Mario Tancredi



Vertici AM nell'Ufficio del Capo di SMA in occasione della celebrazione del 28 marzo 2013.

La presenza del Gen. Majorani alla destra del Gen. Preziosa è emblematica di quanto l'ANUA intenda sentirsi parte di fruttuosi rapporti con la F.A.

In questo numero:

Editoriale 1

Celebrazione 90° dell'Aeronautica Militare 3

Giuramento e Battesimo Corso Pegaso V (Lenzi)

La Repubblica Italiana e il Suo Capo 7

Terzo Convegno su tematiche pensionistiche 8

Intervento Capo di SMA
Comunicazione Presidente ANUA
Aggiornamento Revisione Strumento Militare
Intervento Capo Primo Rep. SMA
Intervento Capo Servizio Commissariato e Amm.ne
Intervento Capo 2° Ufficio Aerogestioni
Nota sul Contributo di Perequazione
Intervento del Presidente COCER
La Difesa tra Riforma e Spending Review

Provvidenze norm.ve per le Vittime del Dovere (De Jorio) 21

Notizie al Volo 22

L'AM a Galleria Porta di Roma
1918-1947 - Da Servizio Aereo a Forza Aerea
Recensione libro: "Chi vola vale"
Sicurezza Volo: incontro Italia-Francia

La Casa dell'Aviatore Senior (Di Vincenzo) 24

Centro Studi (Pagliuca) 27

Che fine ha fatto il Nucleare?
Climatoterapia
La Prostata

In questi mesi ricordiamo... (Bergomi) 30

Army Trainer Six: Un mito lontano (Canham) 32

Il Santo Padre: Papa Francesco 35

Programma 2ª Convention 37

Note biografiche: Gen. Buscemi e Prof.ssa Isastia

Una vicenda nata male: i Marò (Scacco) 40



Oggetti dell'ANUA

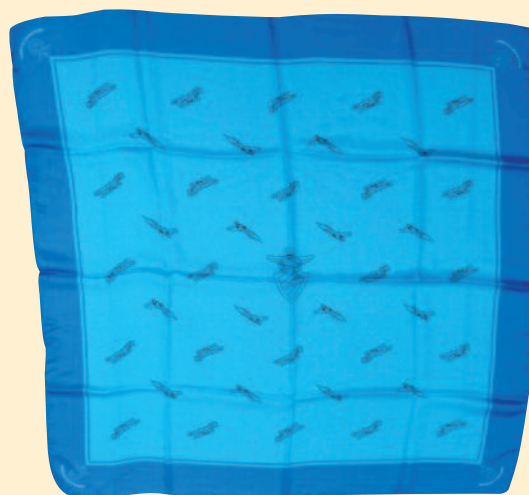
Distintivo per giacca: € 5,00

Patch per blazer: € 7,00

Cravatta sociale: € 22,00



Foulard in seta: €40,00



Nota: per eventuale spedizione a domicilio gli oneri postali sono da conteggiare a parte.

Celebrazione 90° Anniversario Aeronautica Militare Giuramento Corso "Pegaso V" Accademia Aeronautica

Giovedì 28 Marzo, in Piazza del Plebiscito, a Napoli, si è svolta la cerimonia per l'anniversario dei 90 anni dalla costituzione dell'Aeronautica Militare. Nell'occasione si è tenuto anche il giuramento e il battesimo del corso "Pegaso V" dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli.

Alla cerimonia, presieduta dal Presidente del Senato Pietro Grasso, ha partecipato il Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, e i vertici delle Forze Armate.



Dopo gli onori militari da parte dello schieramento, il Presidente del Senato ha consegnato alla Bandiera di Guerra dell'Aeronautica Militare la Medaglia d'Oro al Merito Civile, per il contributo offerto nel soccorso alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo nel 2009, con la seguente motivazione: *"in occasione del disastroso sisma che sconvolgeva la Regione Abruzzo, l'Aeronautica Militare, sin dalle prime ore forniva un prezioso contributo nel soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto. L'attività si indirizzava a creare una vera e propria struttura aeroportuale per il più veloce afflusso di uomini e vettovaglie e ad effettuare rilevamenti fotografici delle zone colpite, contribuendo a supportare il sistema di Protezione Civile nel salvataggio di vite umane e nell'aiuto alla popolazione"*.

È seguito il rito di giuramento di fedeltà alla Repubblica da parte degli 81 allievi ufficiali del corso "Pegaso V", il più giovane dei corsi dell'Accademia Aeronautica, che nell'occasione ha avuto anche il suo battesimo.

Evento nazionale in una Città in festa

Folla delle grandi occasioni in una **Napoli** che si è stretta accanto ai "suoi ragazzi in azzurro", in una splendida piazza del Plebiscito che il Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, nel suo intervento, ha voluto generosamente indicare come **"una delle piazze più belle del mondo in una delle città più belle del mondo"**. Ma i protagonisti delle mille emozioni oggi vissute sono stati gli 81 giovanissimi cadetti del Pegaso V che hanno prestato il solenne Giuramento di Fedeltà alla Repubblica. L'appuntamento era per le 10.30 ma alle 09.00 chi non ha fatto in tempo a conquistarsi un angolino nei 25.000 metri quadrati dell'immensa piazza è stato costretto ad assistere alla cerimonia dal magnifico colonnato in pietra lavica e marmo voluto dal più amato e famoso dei re di



Celebrazione 90° Anniversario Aeronautica Militare Giuramento Corso "Pegaso V" Accademia Aeronautica

Napoli - Gioacchino Murat. Sullo sfondo, proprio di fronte ai giuranti la bellissima basilica ottocentesca di S. Francesco di Paola che limita ad ovest la grande piazza del "Foro Regio" (antica denominazione della piazza), e le austere ed alte statue equestri di Carlo III di Borbone e di suo figlio Ferdinando I. Alle spalle dello schieramento, silenti



nella loro millenaria austerità, altri emblemi rari d'arte e di ricordi: il Real Teatro di S. Carlo che da massimo diffusore di auree note musicali nel mondo ha udito, per un giorno, il forte urlo "Lo Giuro" che prorompeva dal giovane cuore dei cadetti in armi; la Storica Galleria Umberto I e più verso il mare gli enormi bastioni del Maschio Angioino. Secoli e secoli di storia patria e napoletana a far da cornice a soli 81 giovani ed entusiasti aviatori allo loro prima "uscita ufficiale". Questo, quindi, lo scenario di incomparabile bellezza e denso di storia che, di fatto, ha abbracciato in un unico afflato di concordia ed amor patrio le migliaia di persone convenute per festeggiare un duplice evento: il 90° anniversario dalla fondazione della nostra F.A. e quello ancor più solenne della dedicazione della propria vita alla Patria, da parte degli Allievi di primo anno dei Corsi Regolari. All'orario previsto squilli di tromba, dell'eccellente Banda Musicale dell'Aeronautica, hanno attratto l'attenzione delle autorità e delle migliaia di presenti sull'incedere, nella piazza, di tutti i reparti in schieramento. Gli Aspiranti del corso Nibbio V, il secondo anno con il corso Orione V ed in coda a tutti da buon

"ultimi arrivati" il gagliardo "quadrato di nove per nove" degli allievi del primo anno dei corsi (non ancora appellabili Pagaso V). Ma questo 28 marzo del 2013 offre solennità su solennità: sfilata, innanzi a tutti ed a tutto, lievemente garrendo alla dolce brezza marina del golfo, la gloriosa Bandiera di Guerra dell'Aeronautica Militare Italiana che dal 4 novembre del 1923 rappresenta il nostro più glorioso ed amato vessillo. Alla nobiltà delle già tante decorazioni d'oro e di argento (la prima fu una Medaglia d'Argento al V.M. concessa nel 1920, la più recente è stata la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia concessa il 23 marzo dello scorso anno) **se ne aggiunge oggi un'altra:** forse la più bella ed ambita in un periodo di pace. Ad un passo da Essa sfilata la pur gloriosa bandiera d'Istituto dell'Accademia Aeronautica che il 28 marzo del 1926 il Re Vittorio Emanuele III consegnò al generale Giuseppe Valle perché l'affidasse all'allievo Fausto Ceconi M.O.V.A, alla memoria. Quindi il Presidente del Senato l'on. Pietro Grasso,

che per l'occasione rappresenta il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, passa in rassegna i reparti schierati. Si sofferma per l'inchino al gruppo bandiere, riceve gli applausi della folla e dai parenti dei giuranti e prende posto in tribuna tra i due austeri corazzieri che il Presidente della Repubblica ha inteso inviare per l'occasione. Nel silenzio della piazza s'ode solo la voce del com.te dell'Accademia, il generale di Divisione Aerea Umberto Baldi, che ordina "a me le Bandiere!" Squilli di tromba, "presentat arm"! Le bandiere sono di fronte ai reparti in armi.



Celebrazione 90° Anniversario Aeronautica Militare Giuramento Corso "Pegaso V" Accademia Aeronautica

Alcuni dei passi più significativi degli apprezzatissimi interventi pronunciati dal Com.te dell'Accademia, dal Capo di S.M.A.M., dal Capo di S.M. della Difesa, dal Ministro della Difesa.

Il Com.te della Accademia ha detto, fra l'altro agli Allievi: *"Avete l'onore di prestare giuramento di fedeltà nella cornice storica di Piazza del Plebiscito, al cospetto dei Vostri familiari e della città di Napoli, in un giorno solenne per l'intera Aeronautica Militare che, nell'orgoglio dei suoi 90 anni di storia, riflette in Voi il suo futuro e idealmente vi affianca con le sue componenti più significative sostenendovi nella Vostra scelta di vita. Siate uniti e solidali nel rispetto dell'impegno che state assumendo, rivolgete lo sguardo alla bandiera, elevate con fiera e consapevole determinazione la vostra promessa e pronunciate "lo giuro" con tutta la forza che avete dentro di Voi. Sia questo il segno del Vostro supremo impegno al servizio della Patria e della Pace. Con l'auspicio che la nostra Santa Patrona Vi protegga sempre. Quale Vostro Comandante Voglio dirvi infine un'ultima cosa: siate sempre coerenti e fedeli a questo Giuramento, mantenendo la schiena dritta anche nelle condizioni più difficili ed estreme, nel rispetto dell'impegno solenne assunto oggi davanti alla bandiera e all'Italia".*



Nel messaggio del Capo di S.M.A.M. piace sottolineare quanto detto alorché ha ricordato:

"È trascorso poco più di un mese dalla mia nomina a capo di stato maggiore e la sensazione più forte che sono riuscito a percepire è stata quella che l'aeronautica militare è più che mai consapevole di possedere la forza e la capacità per superare i momenti difficili che stiamo vivendo e ritrovare lo slancio necessario per affrontare, con determinazione, genuino entusiasmo e passione, il presente ed il futuro che ci attende; è necessario il moto dell'animo per risorgere continuamente. oggi, allievi del corso pegaso v, avete giurato fedeltà alle nostre istituzioni e lo avete fatto consapevoli di dover far fronte a nuove ed inevitabili esigenze, che vi obbligheranno a coniugare costantemente operatività ed economicità nel rispetto del processo di riorganizzazione che sta coinvolgendo le forze armate e che richiederà la realizzazione di strutture più snelle, economicamente supportabili, facilmente integrabili e che meglio risponderanno alle mutate esigenze del quadro nazionale ed internazionale".

Prende quindi la parola il Ministro Di Paola che, agli allievi che hanno appena giurato così si esprime: *"Oggi per tutti noi è un giorno di festa in una delle piazze più belle del mondo".* Cita d'Annunzio per ricordare *"l'audacia, l'osare responsabile, la modernità e il bisogno di cambiamento dell'Italia".* Non poteva mancare un pensiero ai due marò italiani. Il "vecchio ammiraglio" si rivolge a tutti e la sua sincera commozione tutti coinvolge. Ricorda che *"Guardando negli occhi La Torre e Girone ho chiesto loro di condividere la scelta di sofferta responsabilità del Governo. Forse in tanti di voi non hanno condiviso questa scelta. Ne avete diritto. Ma è stata una scelta collegiale. E da piazza Plebiscito, io a Massimiliano e a Salvatore chiedo scusa se non ho potuto farli essere oggi qui con noi".* *"La decisione del rientro in India dei due Marò è stata una scelta sofferta e dolorosa ma in quel momento necessaria. Una scelta collegiale del governo. Salvatore e Massimiliano hanno responsabilmente fatto propria questa decisione. Non è vero che hanno impiegato cinque ore per dire sì. Non è vero*



Celebrazione 90° Anniversario Aeronautica Militare Giuramento Corso "Pegaso V" Accademia Aeronautica



che è stato un ordine, non è stata obbedienza a un ordine ma al loro senso di responsabilità e del dovere, alla loro parola data".

Più breve, ma altrettanto forte e chiaro il messaggio rivolto ai presenti dal Capo di S.M. della Difesa ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. Un caro saluto agli allievi del Pegaso V, un richiamo alle responsabilità che li attendono, alla vita militare che comporta scelte difficili ed impegnative. Poi il pensiero ai marò La Torre e Girone:

"Non lasceremo soli i nostri ragazzi fino a che la loro vicenda non sarà conclusa in India e in Italia. Non cesseremo di chiedere con tutta l'energia che siano restituiti ai loro cari ed ai loro reparti". Ed ancora: *"Ogni giuramento solenne rappresenta per noi militari un momento di riflessione sulle ragioni più vere di una scelta impegnativa e totalizzante. Un ritorno agli ideali che ci hanno spinti, da giovani, ad abbracciare una professione che è prima di tutto etica di vita e condivisione di valori. La conferma di una motivazione che si consolida nel tempo, arricchita ogni giorno da nuove e straordinarie esperienze professionali ed umane. La fedeltà alle istituzioni, l'obbedienza e la coesione, valori fondanti su cui poggia la saldezza e la credibilità della compagine militare. In conclusione: "Agli Allievi Ufficiali del Corso PEGASO V un affettuoso apprezzamento per essere entrati a far parte a pieno titolo di*

questo grande patrimonio nazionale e l'augurio di buon lavoro. Ai loro famigliari, parenti e amici, grazie per averci affidato i vostri cari: sappiate che sono in buone mani e che li prepareremo con ogni cura perché sono la nostra scommessa sul futuro(...) Viva l'Aeronautica Militare! Viva le Forze Armate Viva l'Italia". Applausi scroscianti e lacrime di emozione al passaggio del Corso Pegaso V innanzi alle tribune dei familiari. Cori degli "anziani" e dei "padrini" dei Corsi Pegaso II, II e IV al defluire dei giovani del Pegaso V. In un unico grande, emozionante corteo formato, da tutti i "Pegaso" presenti, sono stati accompagnati, a passo di marcia, i cadetti del Pegaso V, fin dietro le furerie del palazzo Reale. Gli ultimi squilli di tromba hanno dato a tutti i presenti l'appuntamento per il prossimo giuramento: marzo 2014. La Storia continua. La magnifica Avventura si perpetua, se possibile, in un più radioso futuro.

Br. gen.le Giuseppe Lenzi



**Il Capo di SMA
nel pomeriggio
del 28 marzo, a Roma,
conclude le celebrazioni
del 90° anniversario
rendendo onori
al Milite Ignoto
presso l'Altare
della Patria**

La Repubblica Italiana e il Suo Capo

Il richiamo di Valori ed Istituzioni nella Cerimonia di Giuramento di cui si è riferito ha assunto quest'anno una particolare valenza in relazione al fatto che proprio nella primavera 2013 scade il mandato del Presidente Napolitano e la Repubblica avrà un nuovo Capo. L'ANUA coglie doveroso spunto per riportare alcune brevi note informative sui luminosi trascorsi del Presidente Napolitano.

È nato a Napoli il 29 giugno 1925, sposato con Clio Bittoni, ha due figli, Giovanni e Giulio. Si è laureato in giurisprudenza nel dicembre 1947 presso l'Università di Napoli con una tesi in economia politica. Nel 1945-46 è stato attivo nel movimento per i Consigli studenteschi di Facoltà e delegato al 1° Congresso nazionale universitario. Fin dal 1942, a Napoli, iscrittosi all'Università, ha fatto parte di un gruppo di giovani antifascisti e ha aderito, nel 1945, al Partito Comunista Italiano, di cui è stato militante e poi dirigente fino alla costituzione del Partito Democratico della Sinistra. Dall'autunno del 1946 alla primavera del 1948 ha fatto parte della segreteria del Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno presieduto dal sen. Paratore. Ha inoltre partecipato attivamente al Movimento per la Rinascita del Mezzogiorno fin dalla sua nascita (dicembre 1947) e per oltre 10 anni. È stato eletto alla Camera dei Deputati per la prima volta nel 1953 e ne ha fatto parte - tranne che nella IV legislatura - fino al 1996, riconfermato sempre nella circoscrizione di Napoli. La sua attività parlamentare si è svolta nella fase iniziale in seno alla Commissione Bilancio e Partecipazioni Statali, concentrandosi - anche nei dibattiti in Assemblea - sui problemi dello sviluppo del Mezzogiorno e sui temi della politica economica nazionale. Nella VIII (dal 1981) e nella IX Legislatura (fino al 1986) è stato Presidente del Gruppo dei deputati comunisti. Negli anni '80 si è impegnato in particolare sui problemi della politica internazionale ed europea, sia nella Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati, sia come membro (1984-92 e 1994-96) della delegazione italiana all'Assemblea dell'Atlantico del Nord, sia attraverso molteplici iniziative di carattere politico e culturale. Già a partire dagli anni '70, ha svolto una vasta attività di conferenze e dibattiti all'estero: negli istituti di politica internazionale in Gran Bretagna e in Germania, presso numerose Università degli Stati Uniti (Harvard, Princeton, Yale, Chicago, Berkeley, SAIS e CSIS di Washington). Dal 1989 al 1992 è stato membro del Parlamento europeo. Nell'XI legislatu-



ra, il 3 giugno 1992, è stato eletto Presidente della Camera dei deputati, restando in carica fino alla conclusione della legislatura nell'aprile del 1994. Nella XII legislatura ha fatto nuovamente parte della Commissione affari esteri ed è stato Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo. Non più parlamentare, è stato Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile nel Governo Prodi, dal maggio 1996 all'ottobre 1998. Dal 1995 al 2006 è stato Presidente del Consiglio Italiano del Movimento europeo. Rieletto deputato europeo nel 1999, è stato, fino al 2004, Presidente della Commissione per gli Affari costituzionali del Parlamento europeo. Nel 2003 è stato nominato Presidente della Fondazione della Camera dei deputati dal Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Il 23 settembre 2005 è stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. **Il 10 maggio 2006 è stato eletto Presidente della Repubblica**

con 543 voti. Ha prestato giuramento il 15 maggio 2006. La sua dedizione alla causa della democrazia parlamentare e il suo contributo al riavvicinamento tra la sinistra italiana e il socialismo europeo, gli sono valsi il conferimento - nel 1997 ad Hannover - del premio internazionale Leibniz-Ring per l'impegno "di tutta una vita". Egualmente, gli è stato conferito nel campo della "marcia verso la democrazia", per l'apporto al rafforzamento dei valori e delle istituzioni democratiche in Italia e in Europa, il Premio Dan David 2010 a Tel Aviv.

Gli sono stati conferiti diversi riconoscimenti accademici honoris causa: la nomina a Professore Onorario dell'Università degli Studi di Trento (2008); le lauree dell'Università degli Studi di Bari (2004), dell'Università Complutense di Madrid (2007), dell'Università Ebraica di Gerusalemme (2008), dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (2009), della Sorbona di Parigi (2010), dell'Università di Oxford (2011), della Alma Mater Studiorum di Bologna (2012). Ha sviluppato un'intensa attività pubblicistica ed editoriale.

Terzo Convegno Pensionistico ANUA



Intervento del Sig. Capo di SMA

Il Gen. **Pasquale Preziosa** ha aperto il 3° Convegno Pensionistico, organizzato il 25 marzo us presso la Casa dell'Aviatore dall'ANUA, riaffermando l'importanza di mettere a conoscenza tutto il personale sulle profonde variazioni in itinere, ed ha ringraziato la Presidenza dell'ANUA della opportunità posta in essere con l'organizzazione del Convegno.

Ha ricordato come sussista la stringente esigenza di rivedere l'intero modello organizzativo della Difesa, oggi molto penalizzato dalle spese correnti, in gran parte riferibili al personale, e meno dedicato agli investimenti ed ai costi di esercizio. È così nato, accanto ai provvedimenti di razionalizzazione della spesa e di revisione dell'apparato pensionistico, un disegno di legge volto ad armonizzare ragionevolmente entro il 2024, salvo ulteriori aggiustamenti temporali, l'intera architettura della Difesa.

Elemento imprescindibile dei cambiamenti è stata la salvaguardia del personale. L'esigenza di "sfortire le fila" è sempre stata coniugata con la ricerca di tempi congrui e di adeguate misure di agevolazione dell'esodo. Ciononostante, ha detto il Gen. Preziosa, siamo in un periodo di grandi sacrifici e talune previsioni, quale l'estensione della possibilità di collocamento in Aspet-

tativa per Riduzione dei Quadri a tutte le categorie di personale, in futuro, forse, imporrà una piccola decurtazione delle competenze ad una contenuta aliquota di personale risultante in eccesso, peraltro molto contenuta e ragionevole in comparazione alle ristrettezze che tutto il mondo del lavoro sta attraversando.

Con l'adozione del nuovo modello, peraltro, sarà possibile rendere lo strumento aereo più efficace e rispondente all'evoluzione dello scenario internazionale ed alle linee strategiche definite dall'Autorità politica. Salutando gli illustri predecessori presenti in sala il Sig. Capo di SMA ha, quindi, sottolineato come la sapienza e la lungimiranza a suo tempo utilizzate dai vertici dell'A.M. abbiano consentito alla Forza Armata di fornire sempre adeguate risposte nei numerosi scenari nei quali, nel tempo, è stata chiamata ad operare, dalla guerra del Golfo sino al recente intervento in Libia.

L'Aeronautica Militare Italiana è andata acquisendo sempre maggiori esperienze e credibilità internazionali, tanto da ricevere, di recente, una precisa richiesta della RAF di poter incrementare le esperienze comuni in teatro.

Da tutti i settori della Forza Armata proviene esperienza, dedizione e professionalità, a partire dalla competenza operativa, sino ai settori logistici, medici, territo-

Terzo Convegno Pensionistico ANUA



riali ed amministrativi. Non ultima la nostra Meteorologia testimonia, con gli altri, la nostra volontà di “saper fare” e “voler fare”.

Il Sig. Capo di S.M. ha concluso il Suo intervento ringraziando il Presidente dell'ANUA - Gen. S. A. Mario Majorani - ed augurando un proficuo andamento dei lavori, con l'auspicio che le risultanze del Convegno vengano messe On Line, a disposizione di tutto il personale.

Comunicazione del Presidente ANUA Gen. Mario Majorani

È questo il terzo Convegno che l'ANUA organizza sull'argomento e testimonia la validità dell'iniziativa grazie all'interesse dimostrato dai partecipanti nei precedenti impegni sulla materia. Il primo convegno, giova ricordarlo, è stato tenuto due anni orsono ed ha visto il patrocinio del Capo di Stato Maggiore pro tempore che ha inoltre aperto i lavori esprimendo il più sentito apprezzamento per i promotori dell'iniziativa e per l'importanza

della materia trattata e relativa alle problematiche pensionistiche di quel momento ed alle prospettive future. L'indubbio interesse all'evento è stato il frutto della professionalità, disponibilità e generosità del Vice Presidente Gen. Zandonà e del Gen. Lucchese che sono riusciti a coinvolgere, in qualità di Conferenzieri, personaggi in servizio di indubbia professionalità. È stato così possibile conoscere l'organizzazione del servizio pensionistico (Gen. D'Orazio), gli aspetti normativi della cessazione dal Servizio attivo (Gen. C.A. Roggio), la situazione del trattamento economico provvisorio e definitivo al raggiungimento della pensione (Dott. Bilanzone) ed i servizi forniti dall'allora INPDAP (Dott. Fiorino). L'interesse della materia trattata e l'evolversi legislativo e normativo ha avuto riscontro nella richiesta di Ufficiali della F.A., Soci e non, che hanno suggerito lo svolgimento di un ulteriore

convegno che è stato realizzato nella primavera dell'anno trascorso sempre organizzato e gestito dal Gen. Zandonà e dal Gen. Lucchese con la usuale dedizione. Anche a questo secondo evento, patrocinato ed inaugurato dal Capo di Stato Maggiore d'allora, si è avuta una partecipazione di circa 250 Ufficiali interessati alla materia. Gli argomenti professionalmente e brillantemente illustrati dai conferenzieri Gen. D'Orazio, Col. Graziani, Col. Tommasi, Gen. Lanza De Cristoforis e T.Col. Sebastio, hanno aggiornato il quadro generale, fornendo approfondimenti e risposte ai quesiti avanzati nel precedente convegno e che non avevano potuto essere forniti nel tempo disponibile. L'insieme dei più recenti cambiamenti sugli organici, sulle carriere, sugli assetti pensionistici e sui futuri profili ordinativi della nostra Forza Armata, già posti in essere o in via di perfezionamento, pone i destinatari dei provvedimenti in una pressante esigenza conoscitiva sul futuro proprio e dell'Aeronautica Militare. La Presidenza ANUA ha ritenuto quindi opportuno di proseguire nella campagna d'informazione verso il personale in servizio chiamato ufficialmente a far parte all'Associazione per disporre di forze nuove, proseguendo nell'attività programmata con il loro

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

concorso e disponibilità. Mi soffermo in particolare su questo aspetto con l'augurio e l'auspicio di portare avanti questo tentativo di proselitismo dimostrando l'importanza del nostro Sodalizio testimoniando una quantità di neoiscritti numericamente e qualitativamente significativa.

Grazie al Gen. Zandonà e al Gen. Lucchese è stato possibile realizzare anche questo nuovo incontro prevedendo molto più tempo per lo spazio domanda-risposta, assicurando risposta ai quesiti che saranno presentati. Sarà mio dovere ringraziare i nuovi associati che testimonieranno con la loro adesione un sentito spirito di appartenenza alla Forza Armata e all'Associazione che potrà così pianificare e realizzare eventi analoghi a beneficio degli Ufficiali in servizio e in pensione e delle loro famiglie.

L'impegno, la preparazione e l'entusiasmo del nostro personale in servizio assicura un futuro di rilevanti risultati a tutto vantaggio del Sodalizio. Prima di lasciare la parola al Gen. Zandonà per l'avvio del Convegno ed ai suoi illustri ospiti, esprimo un sentito ringraziamento al nostro Segretario Generale Dott. d'Ippolito per aver gestito con la consueta professionalità gli aspetti organizzativi dell'attuale convegno, al direttore del Centro Studi Gen. Pagliuca, al Direttore del nostro Corriere Gen. Tancredi ed alla "Casa dell'Aviatore" per la collaborazione fornita in ogni occasione.

Non posso però concludere questa mia introduzione sottolineando quanto la Presidenza si attende dal convegno odierno. Perché il Sodalizio, con i suoi 63 anni di storia, possa sopravvivere sono indispensabili, come detto precedentemente, l'adesione di nuovi Soci e la disponibilità dell'Aeronautica a fornire il necessario supporto consentito dalla normativa in vigore e relativo all'Associazionismo. L'iscrizione degli ufficiali in servizio e la loro disponibilità consentirà all'ANUA di rispondere adeguatamente alle aspettative di tutti, non solo di Soci ma di tutti coloro che amano la nostra Aeronautica.

Ci si augura quindi che al prossimo intervallo, i presenti che ancora non lo avessero fatto, manifestino la loro adesione iscrivendosi all'Associazione in qualità di Socio effettivo ed auspicabilmente sostenitore.

Grazie per l'attenzione

Le Sessioni del Convegno

Prima Sessione
Moderatore Gen. D.A. Arturo Zandonà

9.50
Gen. B.A. Nicola Lanza de Cristoforis
(Capo 1° Reparto SMA)
Legislazione in itinere: Punto di situazione
e Nuovi Profili Organizzativi
della Forza Armata

10.20
Col. CCrN Pasquale Izzo
(Capo 2° Uff. 1° Rep. S.M.A.)
Riordino delle carriere, nuovi limiti di età,
ARO ed Ausiliaria

Seconda Sessione
Moderatore Brig. Gen. Giuseppe Lucchese

11.50
Brig. Gen. Arnaldo D'Orazio
(Capo Servizio Amm. e Comm.)
Riorganizzazione
del Settore pensionistico

12.10
Col. CCrN Stefano M. Graziani
(Capo 2° Uff. AEROGESTIONI)
Modifiche al trattamento
pensionistico e di Ausiliaria

Prima sessione, da sin:
Gen. Zandonà, Gen. Lanza de Cristoforis, T.Col. Sebastio



Seconda sessione, da sin:
Gen. Lucchese, Gen. d'Orazio, Col. Graziani



Con la sintesi degli interventi, integrata da informazioni "fonte Difesa" e pannelli illustrativi si intende porre a disposizione dei lettori, nelle pagine successive, un pertinente quadro sulla **evoluzione delle Forze Armate e sul Personale che vi opera, con particolare riguardo al mondo aeronautico.**

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

AGGIORNAMENTO REDAZIONALE SULLA REVISIONE DELLO STRUMENTO MILITARE NAZIONALE

LE RAGIONI DELLA REVISIONE

La Difesa ha compreso l'urgenza di rivedere lo Strumento Militare a fronte delle esigenze pressanti imposte dalle sfide globali alla sicurezza e dalla complessa e difficile situazione economico-finanziaria. Nell'ambito della Difesa, i processi di trasformazione sono articolati e complessi e richiedono, spesso, tempi non brevi; pertanto, per costruire la Difesa di domani, è necessario procedere da subito.

LA LEGGE DELEGA

Il Parlamento ha approvato la Legge n. 244/12 - che individua i principi, i criteri e gli obiettivi della revisione - con la quale il Governo è stato delegato ad esercitare la funzione legislativa attraverso successivi decreti attuativi.

LO SCOPO

La Legge attua una profonda e significativa revisione dello Strumento Militare nazionale, al fine di realizzare un sistema di difesa finanziariamente sostenibile nel tempo, caratterizzato da livelli di efficienza e di efficacia operativa e da un livello tecnologico tale da assicurarne la piena integrabilità con il Sistema di Difesa e Sicurezza Europea e dell'Alleanza Atlantica, valorizzando il fattore umano.

PRESUPPOSTO

Il progetto di riorganizzazione del Ministero della Difesa è basato sul fondamentale presupposto di non prevedere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e di tendere ai parametri di spesa standard adottati - per riferimento - in ambito europeo e alleato.

EQUILIBRIO DELLE RISORSE

Attualmente, il Paese destina alla «Funzione Difesa» risorse nel limite dello 0,84 per cento del PIL, a fronte di una percentuale che nel 2004 era dello 1,01 per cento. Secondo i più recenti dati dell'EDA (European Defence Agency), la media delle risorse destinate dai Paesi eu-

ropei alla Funzione Difesa è dell' 1,61 per cento. Inoltre, va considerato che, in Italia, il 70 per cento circa di queste risorse è assorbito dalle spese per il personale; per l'operatività e l'investimento restano, rispettivamente, il 12 e il 18 per cento del totale. Ciò crea un evidente sbilanciamento rispetto all'ottimale ripartizione delle risorse tra i settori di spesa individuata in ambito europeo ed alleato, rispettivamente, nel 50 per cento per il personale, 25 per cento per l'operatività e 25 per cento per gli investimenti.

IN COSA CONSISTE

Il progetto di revisione dello Strumento Militare tracciato dalla "Legge delega" si muove secondo le seguenti linee di intervento:

- ridefinizione, in senso riduttivo, dell'assetto organizzativo delle Forze Armate, con interventi di soppressione e accorpamento delle strutture operative, logistiche e formative, territoriali e periferiche, nonché di unificazione di funzioni in un'ottica interforze;
- riduzione delle dotazioni organiche complessive del personale militare a 150.000 unità, da conseguire gradualmente;
- riduzione delle dotazioni organiche complessive del personale civile a 20.000 unità, da conseguire gradualmente;
- introduzione di profili di flessibilità nella programmazione e nella gestione delle risorse finanziarie della Difesa, che consentano la rimodulazione delle stesse tra i vari settori di spesa, al fine di impiegare al meglio le risorse disponibili, ferma restando l'invarianza dei saldi di finanza pubblica.

Le linee di intervento sono state ritenute necessarie e indispensabili per conseguire uno Strumento Militare bilanciato, rispondente ai requisiti qualitativi, di operatività e proiettabilità necessari e, nel contempo, coerente con le risorse presumibilmente disponibili.

REINDIRIZZO RISORSE FINANZIARIE

Per conseguire un più efficiente ed efficace impiego delle risorse assegnate, la "Legge delega" prevede che, a seguito dell'attuazione delle misure di revisione previ-

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

ste, le stesse potranno essere reindirizzate al riequilibrio dei settori di spesa della Difesa che risultino carenti.

MISURE D'INTERVENTO STRUTTURALE/ ORGANIZZATIVO

La Legge indica, tra i principali obiettivi della revisione dell'assetto strutturale e organizzativo, la razionalizzazione delle strutture operative, logistiche, formative, territoriali e periferiche, con la finalità non solo di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili, ma anche di contenere il numero delle infrastrutture in uso al Ministero della Difesa. La disposizione quantifica la riduzione strutturale nella misura del 30 per cento, in coerenza con le misure di contrazione delle dotazioni organiche del personale militare e civile previste dall'articolo 3 della Legge. Il conseguimento di tale obiettivo, nel medio periodo, si tradurrà, in particolare, in un indubbio vantaggio per l'Amministrazione Difesa e, più in generale, per la finanza pubblica, considerato che il Dicastero dovrà gestire un minore numero di infrastrutture e che quelle ritenute non più utili potranno essere avviate a processi di valorizzazione e di dismissione, con ripartizione dei relativi proventi secondo le modalità già disciplinate dalla specifica normativa di settore. Tali interventi comporteranno anche una riduzione degli oneri di funzionamento delle strutture, destinabili all'operatività dello Strumento Militare.

RIDUZIONE DEGLI ORGANICI

La Legge pone l'obiettivo della riduzione a 150.000 unità delle dotazioni organiche complessive delle Forze Armate - esclusi l'Arma dei carabinieri e il Corpo delle Capitanerie di porto - da conseguire nel medio-lungo periodo. È fatta salva la possibilità - quale importante elemento di flessibilità - di proroghe annuali secondo le modalità indicate dall'articolo 5, comma 2, sulla base dell'andamento effettivo dei reclutamenti e delle fuoriuscite del personale. Per effetto della *spending review* (D.L. n. 95/2012) l'organico complessivo sarà ridotto a 170.000 unità già entro il 1° gennaio 2016. La riduzione a 150.000 unità, da conseguire nel lungo-medio periodo, sarà ottenuta attraverso un "pacchetto" di interventi fra cui: una contrazione dei reclutamenti rispetto

ai moduli di alimentazione previsti dalle vigenti disposizioni relative alla professionalizzazione delle Forze Armate; una serie di misure volte a consentire il transito di personale militare nei ruoli del personale civile del Ministero della Difesa e delle altre pubbliche amministrazioni; l'impegno a facilitare, con ogni necessaria garanzia per ciascuno, l'anticipazione dell'esodo del personale rispetto ai limiti di età.

RIDUZIONE PERSONALE MILITARE DIRIGENTE

La Legge pone l'obiettivo della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare dirigente, esclusi l'Arma dei carabinieri e il Corpo delle Capitanerie di porto, a 310 unità per i gradi di generale/ ammiraglio e a 1.566 unità per il grado di colonnello/capitano di vascello, da attuare in un arco temporale, rispettivamente, di sei anni e di dieci anni. Anche in questo settore, per effetto della *spending review*, l'originario organico vedrà, entro il 1° gennaio 2016, una riduzione da 443 a 358 unità per i gradi di generale/ammiraglio e da 1.957 a 1.763 unità per il grado di colonnello/capitano di vascello. In linea di continuità con tale previsione, la Legge delega dispone, pertanto, l'ulteriore diminuzione di 48 unità per i gradi di generale/ammiraglio e di 197 unità per il grado di colonnello/capitano di vascello.

RIDUZIONE DEL PERSONALE CIVILE

La Legge pone l'obiettivo della riduzione graduale delle dotazioni organiche del personale civile del Ministero della Difesa a 20.000 unità, da conseguire nel medio-lungo periodo, nell'ottica della valorizzazione ed elevazione delle relative professionalità, anche mediante l'adozione di piani di miglioramento individuale. Concorreranno altresì al conseguimento del predetto obiettivo interventi diretti ad agevolare la mobilità interna, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, il ricorso a forme di lavoro a distanza, il trasferimento presso altre pubbliche amministrazioni. Tale processo di contrazione, per effetto della *spending review*, è stato già avviato, prevedendo il passaggio delle dotazioni organiche del personale civile da n. 30.525 a n. 27.926 unità.

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

Sintesi Intervento del 1° Rep. SMA

Il Capo del 1° Reparto SMA, Gen. B. A. Nicola Lanza De Cristoforis, nel suo approfondito intervento e con la collaborazione del Ten. Col Nicola Sebastio (Vice del 2° Ufficio - reclutamento, stato giuridico e avanzamento) ha articolato l'esposizione su due parti:

- Un punto di situazione sulla revisione normativa della Spending Review e sugli organici;
- Un aggiornamento sul riordino dei ruoli, sui nuovi limiti di età, sull'ARQ e sull'Ausiliaria.

1[^]
PARTE

La normativa della Spending Review, tuttora in itinere come riassunto in figura, prevede la riduzione degli organici complessivi delle Forze armate a 170.000 unità al 1° gennaio 2016.

SPENDING REVIEW	
Iter normativo	
<input type="checkbox"/>	D.L. 6 LUGLIO 2012, N. 95
<input type="checkbox"/>	LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 135 (legge di conversione)
<input type="checkbox"/>	DPCM E DPR: Approvazione definitiva CdM 11 gennaio 2013
<input type="checkbox"/>	Attualmente all'esame della Corte dei Conti
<input type="checkbox"/>	Successivamente pubblicazione sulla G.U.

I volumi organici complessivi di ciascuna F.A. (39.368 unità per l'A.M.) e quelli concernenti le singole categorie di Personale (Ufficiali, Marescialli, Sergenti, VSP e VFP) devono essere raggiunti a regime alla data del 1.1.2021.

La tabella temporale è quella indicata nel seguente schema

<input type="checkbox"/>	Raggiungimento 170.000 un. totali al 1.1.2016
<input type="checkbox"/>	Taglio organici Generali e Colonnelli :1.1.2016 (non previsto espressamente da L.135/2012)
<input type="checkbox"/>	Reintroduzione tabelle a regime (organici, promozioni, ...) eliminate con il C.O.M.
<input type="checkbox"/>	Fissazione organici e promozioni Ufficiali per 2013 (per 2014 e 2015 rinvio ad apposito D.M.)
<input type="checkbox"/>	Disposizioni transitorie concernenti le eccedenze
<input type="checkbox"/>	Riduzione promozioni nello SPAD

**DPR
REGIME
+
TRANSITORIO**

A.M.						
	UFF.	MAR.	SERG.	VSP	VFP	TOTALE
ANTE S.R.	5.700	9.480	16.800	7.049	4.971	44.000
S.R.	5.500	9.480	14.035	5.900	4.453	39.368
DIFF.	-200	0	-2.765	-1.149	-518	-4.632
	-3,5%	0,0%	-16,5%	-16,3%	-10,4%	-10,5%

La prevista riduzione di Colonnelli e Generali, suddivisa ruolo per ruolo, è ripartita:

RUOLO	GEN. ★★★			GEN. ★★			GEN. ★			COL		
	2012	2016 REGIME	TOTALE	2012	2016 REGIME	TOTALE	2012	2016 REGIME	TOTALE	2012	2016 REGIME	TOTALE
AARNN	11	9	-2	15	12	-3	35	28	-7	221	199	-22
AARAN	-	-	-	2	2	0	10	8	-2	85	77	-8
GARN	1	1	0	4	3	-1	11	9	-2	69	62	-7
CCRN	-	-	-	1	1	0	6	5	-1	43	39	-4
CSRS	-	-	-	1	1	0	6	5	-1	33	30	-3
AARNS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	13	-1
AARAS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	23	-3
GARS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	14	-2
CCRS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	0
CSRS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-1
TOTALE	12	10	-2	23	19	-4	68	55	-13	513	462	-51

Sulle riduzioni previste dalla Spending Review si innestano le ulteriori misure inserite nella legge delega sulla revisione dello strumento militare, N°244 del 31/12/2012, i cui contenuti principali sono qui riassunti:

- Entrata in vigore 31 gennaio 2013
- Entro il 31 gennaio 2014 emanazione di due o più d.lgs per la revisione, in senso riduttivo:
 - dell'assetto strutturale e organizzativo del Min. Difesa;
 - degli organici del personale militare delle F.A.;
 - degli organici del personale civile del Min. Difesa.
- Entro 24 mesi dalla entrata in vigore dei citati d.lgs., il Governo può adottare eventuali d.lgs integrativi/correttivi.

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

La tempistica resta tuttavia subordinata alla attuale evoluzione politico-istituzionale.

La revisione degli aspetti strutturali perseguirà l'ottimizzazione dell'organizzazione interforze e di Forza Armata attraverso l'adozione di un modello organizzativo comune e la concentrazione dei Reparti Operativi, Enti e Distaccamenti in un limitato numero di sedimi. Si cercheranno, inoltre, ulteriori sinergie interforze attraverso Comandi a guida interforze o di F A (c. d. "Lead Service") se questi si dimostreranno costoefficaci e verrà, infine, attuata una significativa razionalizzazione della componente territoriale. A tutto ciò si perverrà, anche intervenendo sul c. d. Codice dell'Ordinamento Militare (COM) attraverso le seguenti misure

- Soppressioni e riorganizzazioni di Enti
- Recupero Posizioni Organiche: 40.000 militari e 8000 civili circa
- COM: modifiche in materia di:
 - Attribuzioni del Ca SMD, Ca SM di F.A., del C.te Gen. CC e di SGD;
 - Organizzazione dell'Area di Vertice Interforze
 - Comando Operativo di Vertice Interforze
 - Organizzazione Aree Funzionali di Vertice, Operativa, Territoriale, Formativa, Logistica e Infrastrutturale di F.A.;
 - Sanità Militare;

Riforma dell'Area di Vertice Interforze

- Rafforzamento del potere di direzione del Ca SMD nei confronti dei Ca SM di F.A., del Cte Gen. CC (limitatamente ai compiti militari), e del SG/DNA (attribuzioni tecnico-operative), per garantire unitarietà di comando
- Introduzione di idonee forme di 'collegamento' fra il COI e i Comandi di componente di F.A./CC, per garantire maggiore flessibilità e coerenza con le esigenze di pianificazione/direzione/condotta delle operazioni

Per quanto riguarda gli organici militari interforze, si perverrà alle complessive 150.000 unità entro il 2024. Per l'AM la suddivisione degli organici sarà la seguente

AM	ORGANICO VIGENTE	ORGANICO 2016 (SR)	ORGANICO 150.000
UFFICIALI	5.701	5.500	5.300
MARESCIALLI	9.480	9.480	7.000
SERGEANTI	16.800	14.035	8.200
VSP	7.049	5.900	7.100
VFP	4.971	4.453	5.600
TOTALE	44.000	39.368	33.800

L'insieme dei tagli complessivamente effettuati ai ruoli dirigenziali porterà al seguente assetto finale:

	GEN. ***	Gen.**	Gen. *	Col.	totale
ANTE S.R.	48	102	293	1.957	2.400
SR	39	84	235	1.763	2.121
RIDUZIONE	-18,75%	-17,65%	-19,80%	-9,91%	-11,63%

2[^]
PARTE

RIORDINO DEI RUOLI
LIMITI DI ETÀ, ARQ E AUSILIARIA

INTERVENTI NEL SETTORE PERSONALE

- Riduz. organici complessivi (190.000 - 170.000 - 150.000)
- Riduzione organici dirigenza (2.400 - 2.121 - 1.876)
- Flessibilità per i reclutamenti interni
- Introduzione di una seconda rafferma annuale per i VFP1
- Semplificazione e razionalizzazione norme del codice
- Misure di gestione esuberanti (riserve concorsi, transito, ARQ per non dirigenti)
- Misure per il ricollocamento del personale volontario non transitato in SP
- Abolizione fasce di avanzamento per Col./CV RN
- Modifica dell'ordine di collocamento in ARQ per Generali

RIDUZIONE DEGLI ORGANICI - PERIODO TRANSITORIO



Terzo Convegno Pensionistico ANUA

Nella prima fase (2013-2015) le eventuali eccedenze di personale rispetto ai volumi organici di legge (si stimano 1.500 unità complessive per tutte le Forze armate) dovrebbero essere riassorbibili attraverso lo scivolo a 5 anni dal limite di età e con l'ausilio di una calibrata politica dei reclutamenti. Nella seconda fase (2016 - 2024) sarà necessario effettuare una riduzione fino a 33.800 unità (dalle attuali 42.000). A tal fine sarà necessario ricorrere a strumenti per incentivare le fuoriuscite quali l'Esenzione dal Servizio a domanda, praticata con le seguenti caratteristiche:

Esenzione dal Servizio Transito in altra P.A. - ARQ

ESENZIONE DAL SERVIZIO A DOMANDA	<ul style="list-style-type: none">• A (X) ANNI DAL LIMITE DI ETÀ'• NO VINCOLI DI FERMA• CONTINGENTI MASSIMI• LIMITE: ESIGENZE FUNZIONALI F.A.• PRIORITA': PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE• TRATTAMENTO ECONOMICO RIDOTTO• NESSUNA RIDUZIONE A FINI PRVIDENZIALI• CONSENTITA ALTRA ATTIVITA' LAVORATIVA E LA CUMULABILITA' REDDITI
---	---

Il transito ad altre amministrazioni pubbliche e l'estensione dell' ARQ anche ai non dirigenti secondo i seguenti parametri:

TRANSITO NELLE ALTRE P.A.	<p style="text-align: center;">A DOMANDA O COMUNQUE PREVIO CONSENSO</p> <ul style="list-style-type: none">• NO VINCOLI DI FERMA• OBBLIGO P.A. CHIEDERE TRANSITI PRIMA DELLE ASSUNZIONI• ESCLUSIONE PER DETERMINATE CATEGORIE DI PERSONALE• TABELLA DI EQUIPARAZIONE• ASSEGNO AD PERSONAM
--	---

In caso non si riesca comunque a pervenire ai nuovi organici, è prevista la possibilità - con apposito Decreto della Presidenza del Consiglio - di prorogare il periodo transitorio anche oltre il 2024.

Per quanto riguarda i limiti di età è stato chiarito che, al momento, non è prevista alcuna variazione alla disciplina vigente. Una eventuale modifica ai limiti di età inciderebbe comunque sui profili di carriera, sulle permanenze minime nei vari gradi. Passando, infine, all'Ausiliaria nessuna variazione è in itinere e sono state confermate le vie di accesso aggiuntive rispetto al normale congedo per limiti di età:

Cessazione a domanda dall'ARQ;

Scivolo a 5 anni dal limite di età;

Compimento dei 40 anni di servizio effettivo (fino al 31-12 2015).

“Le novità del settore pensionistico”

*Introduzione del Brig.Gen. C.C.r.n. Arnaldo D'ORAZIO
Capo del Servizio di Commissariato ed Amministrazione*

*“Modifiche al trattamento pensionistico e di Ausiliaria”
a cura del Col. C.C.r.n. Stefano M. GRAZIANI,
Capo del 2° Ufficio del Reparto Amm.ne - Aerogestioni*

Sintesi dei due interventi

Al termine della pausa intermedia dei lavori, ha preso la parola il Brig.Gen. C.C.r.n Arnaldo D'ORAZIO, Capo del Servizio di Comm.to ed Amm.ne del Comando Logistico, che ha introdotto il tema riguardante “La riorganizzazione del settore pensionistico”. L'intervento è stato incentrato sui vari provvedimenti normativi che hanno contraddistinto l'anno 2012, che sarà ricordato, non fosse altro, per alcuni termini che hanno costituito un vero e proprio “tormentone”, come spending review, spread, IMU, esodati, armonizzazione.

In questo contesto non potevano certo mancare provvedimenti che intendevano incidere, anche pesantemente, sulla materia previdenziale, ed infatti, il Relatore si è soffermato sul decreto “salva Italia” e sul conseguente Regolamento di Armonizzazione proveniente dalla previsione contenuta nell'art. 24 comma 18 del decreto stesso: in buona sostanza, l'intento del legisla-

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

tore era quello di “armonizzare” i requisiti di accesso al sistema pensionistico del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso, al resto del Pubblico Impiego, pur tenendo nel debito conto le specificità e le obiettive peculiarità dei rispettivi ordinamenti.

Le altalenanti vicende collegate alla approvazione di queste norme, le molteplici bozze che si sono susseguite fino alla prematura fine della legislatura, che ne ha, di fatto impedito l’emanazione definitiva, l’introduzione degli incrementi legati alla speranza di vita, sono tutti elementi che hanno provocato non pochi malumori nel Personale, unitamente ad una situazione di estrema incertezza normativa, che hanno inevitabilmente comportato un aumento delle cessazioni “a domanda” valutato addirittura nel 15%.

Da ultimo, il Brig. Gen. D’Orazio ha evidenziato come il 2012 sia stato anche l’anno dei tagli, delle riconversioni, delle chiusure di Enti, di accorpamenti di funzioni, iniziative tutte finalizzate a massimizzare risparmi in termini sia di risorse umane, sia economiche. In questo contesto, il Relatore, nel concludere, ha poi sottolineato come questi processi potranno incidere anche sui nostri assetti, accennando infatti al probabile accorpamento delle Direzioni Generali che si occupano del Personale (Persomil, Persociv e Previmil) che verosimilmente, comporterà una implementazione dei compiti istituzionali per il 1° ed il 2° Ufficio del Reparto Amministrazione, ai quali potrebbe, in un futuro affatto lontano, essere affidato il compito di predisporre, rispettivamente, le decretazioni stipendiali, ed i decreti di pensione definitiva.

A seguire, ha preso la parola il Col. C.C.r.n. Stefano M. GRAZIANI, Capo del 2° Ufficio del Reparto Amministrazione, storicamente chiamato “Aerogestioni”, il cui intervento si è incentrato sulle modifiche intervenute sul trattamento pensionistico e di ausiliaria, seguendo tre filoni principali, di cui, il primo ha riguardato l’esame degli aspetti principali del decreto di armonizzazione, il secondo ha riguardato gli aspetti salienti del panorama pensionistico attuale così come emerso dal Messaggio 545 dell’INPS del gennaio scorso, ed il terzo è stato rivolto principalmente alla verifica

dell’impatto della quota “C” introdotta dal 1.01.2012 sui trattamenti pensionistici cd. “retributivi”, sulla indennità di ausiliaria, e sui cd. “tempi di pareggio” fra indennità percepita e contributi versati.

L’esame degli aspetti principali del decreto di armonizzazione, ha sottolineato il relatore, si è reso necessario a seguito di molteplici errati convincimenti rappresentati dal Personale, il quale, proprio a causa delle innumerevoli bozze del provvedimento che sono state rese note nel tempo, e l’altalena delle notizie sulla paventata (e non avvenuta) approvazione definitiva, dava ormai per scontato che almeno una buona parte delle innovazioni fossero state introdotte. Dopo aver chiarito che nulla di quanto previsto nel “decreto Fornero” ha visto, ad oggi, la luce, il relatore si è soffermato sui canoni principali dell’attuale scenario pensionistico, analiticamente descritti nel Messaggio dell’Istituto Previdenziale sopra citato, con particolare riguardo alle modalità di cessazione dal servizio, così come modificatesi all’indomani della entrata in vigore dei cd. “incrementi legati all’aspettativa di vita”.

Da ultimo, il Col. Graziani ha evidenziato, quantificandone l’impatto economico, come la quota “C”, introdotta dal 1.01.2012, abbia comportato modifiche ai trattamenti pensionistici di ausiliaria, per tutti coloro che a quella data avessero già maturato l’80% di aliquote pensionabile, ossia il massimo.

Il punto nodale è stato costituito dal cd. “effetto paradosso”, dove, in virtù dell’inserimento della quota C, l’importo della pensione risulta maggiorato, con un conseguente decremento del valore dell’indennità di ausiliaria; poiché tale situazione è accompagnata da un incremento della spesa dei contributi previdenziali ed assistenziali, ne consegue inevitabilmente una lievitazione dei tempi di pareggio fra indennità percepita e contributi versati.

Il Col. Graziani ha concluso il suo intervento affermando che quanto appena rappresentato non vuol costituire assolutamente un segnale di “disaffezione” nei confronti dell’ausiliaria, della quale continua ad essere uno strenuo sostenitore, ma soltanto un invito a non generalizzare mai, perché le situazioni personali vanno sempre valutate con riguardo alle specifiche condizioni del singolo.

Terzo Convegno Pensionistico ANUA



“Question Time”

Due interventi parimente graditi ai Soci ed agli Ospiti sono poi stati quelli del Gen. Giuseppe Lucchese (a sinistra), sul noto “**Contributo di Perequazione**” e quello del Col. Giovanni Bocci (a destra), Presidente del COCER Aeronautica, intensificazione di **rapporti fra ANUA e COCER**.

Se ne riportano quindi i contenuti.



Contributo di perequazione

Alla fine della prima sessione, nel corso del question time, è intervenuto il Brig. Gen. Giuseppe Lucchese per fare un punto di situazione del prelievo sui trattamenti pensionistici, analogo a quello effettuato sul trattamento complessivo dei Dipendenti Pubblici. Mentre quest'ultimo è stato dichiarato incostituzionale dalla Consulta, i **pensionati** continuano ad essere **colpiti** da un prelievo sul trattamento annuo lordo superiore a 90.000 euro (5%) e 150.000 (10%), per il periodo compreso tra il primo agosto 2011 ed il 31 dicembre 2014. Per ottenere analogo riconoscimento e conseguentemente la restituzione delle somme che si ritengono illegittimamente trattenute, sono stati attivati dal personale in quiescenza una serie di ricorsi diretti alla Corte dei Conti (Sezioni Regionali appartenenti alle sedi di rispettiva residenza del personale interessato).

La Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Regione Lazio, ritenendo non manifestamente infondati i motivi di incostituzionalità denunciati dai ricorrenti ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale e la decisione si prevede sarà emessa nella prima decade del mese di maggio p.v. Si ritiene pertanto opportuno,

prima di iniziare azioni legali, attendere la pronuncia ormai prossima della Consulta. La nostra Associazione avrà cura di informare i soci interessati alla decisione ed assisterli per l'eventuale recupero delle somme trattenute dall'INPS (che in ogni caso risulteranno depurate dalla prevista imposta sul reddito delle persone fisiche).

Rapporti COCER-ASSOCIAZIONI

Il processo di revisione dello strumento militare e la sua accelerazione temporale, dovuta alla spending review, comporteranno necessariamente un riallineamento nel campo del personale sia per quanto attiene i profili di carriera nonché sulla permanenza in servizio di alcune fasce anagrafiche. In sostanza i provvedimenti in parola avranno come effetto concreto la possibilità che parte di personale sia soggetto ad un allontanamento dal servizio prematuramente rispetto alle sue aspettative e/o al normale iter di carriera a cui siamo oggi abituati.

Senza entrare nel merito degli strumenti legislativi con cui il suddetto processo di allontanamento avverrà e soprattutto senza voler giudicare l'opportunità o meno

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

di questi procedimenti, appare evidente che, come rappresentanti del personale e parte sociale, la preoccupazione maggiore è quella di evidenziare l'eventuale disagio di coloro che si troveranno colpiti da tali provvedimenti ed individuare forme di attenuazione dello stesso disagio e delle difficoltà che questo personale potrebbe trovare, non avendo forse avuto il tempo di riprogrammare la propria vita futura. Il cambiamento di status in una professione come quella militare, che per certi versi è esperienza totalizzante, presenta infatti talvolta un conto molto più salato per il nostro personale rispetto al collocamento in pensione di ogni altra categoria di lavoratori. In primo luogo l'estrema mobilità durante la carriera impedisce di fatto, in alcuni casi, il mantenimento delle radici territoriali e quindi di quei rapporti relazionali che dovrebbero sostituire quelli lavorativi. È infatti esperienza comune che molto spesso nel nostro ambiente amicizie e rapporti lavorativi coincidono. Il venir meno di quelli lavorativi, per oggettive ragioni, possono far venir meno anche le altre. A fronte poi di questo dato di fatto è altrettanto indubbio che il passaggio di status, se non correttamente supportato, porta con sé piccole difficoltà burocratiche amministrative che però sommate, accentuano grandemente il disagio; d'altronde non tutti sono commissari!

In questo contesto assume pertanto primaria rilevanza l'apporto che potranno dare le varie associazioni ed in particolare ANUA, in quanto associazione della categoria, inizialmente, più colpita dalle citate riduzioni. La funzione dell'associazione, qualora si evolva nel senso auspicato, potrebbe infatti essere determinante nell'attenuare il disagio dovuto al cambiamento di vita. Il come è abbastanza semplice da immaginare, qualora si tenga conto che al proprio interno l'associazione potrebbe facilmente individuare professionalità in grado per esempio di fornire risposte esaustive e pratiche a quelle difficoltà amministrative prima indicate e divenendo così punto di riferimento per le problematiche singolari; allo stesso tempo proprio per la sua posizione istituzionale l'As-

sociazione potrebbe essere l'opportuno punto di contatto tra uffici dell'Amministrazione e i singoli soggetti o la categoria per le istanze collettive, un soggetto quindi facilitatore nei sempre difficili rapporti tra cittadini e Stato. Se a ciò si aggiungono poi le grandi opportunità offerte dalla rete informatica, un'associazione moderna e così strutturata può divenire veramente il valore aggiunto per gli appartenenti all'Aeronautica Militare in servizio e non, con un importantissimo "precipitato secondario" che sarebbe quello di conservare intatti quei rapporti relazionali che al contrario, probabilmente verrebbero interrotti.

Certamente il percorso non è facile ed è anche irto di ostacoli, tramutare poi idee in fatti necessita dell'apporto fattivo di tutti e per questo, come rappresentante del personale aeronautico, qualora l'associazione intenda percorrere tale strada, mi sembra doveroso dare la disponibilità mia e delle rappresentanze a partecipare a questo processo, nell'interesse della famiglia azzurra.



Terzo Convegno Pensionistico ANUA

La DIFESA TRA RIFORMA E SPENDING REVIEW

Il Generale Mario Arpino nostro ex Capo SMA, presente al Convegno, si è pregiato offrire per la pubblicazione alcune sue recenti e pertinenti considerazioni

La nostra Difesa è ormai abituata ai tagli, visto che la morsa delle ristrutturazioni - già nel 1975 faceva parte di un "gruppo di lavoro interforze" che si occupava proprio della revisione strutturale, organica ed operativa del settore - da allora non si è mai allentata. È un processo permanente, vera e propria colonna sonora che da quarant'anni accompagna le attività del dicastero. Oggi, con la recente emanazione della legge 31 dicembre 2012, n. 244, un nuovo strumento di riforma è disponibile. Spiace però vedere come, ancora una volta, si stia forzando una soluzione che per la Difesa ha un impatto esistenziale per mezzo di uno strumento meramente contabile, senza farlo maturare attraverso almeno un tentativo di dibattito politico-strategico. Certamente, lo dicono gli stessi Capi di Stato Maggiore nelle audizioni, entro certi limiti si può ancora risparmiare, comprimere e ridurre. Ma il dibattito vero, questo purtroppo lo dobbiamo ammettere, nella cultura del nostro Paese e delle nostre forze politiche ancora una volta è caduto nel vuoto. Eppure, prima di mettere nuovamente mano alla forbice, le cose da chiarire a livello politico sarebbero state ancora tante, a partire dalla definizione di quale strumento militare il paese si vuole dotare, e per farne che cosa. È un discorso che andrebbe affrontato seriamente, una volta per tutte e non solo quando si tratta di discutere il rinnovo per le missioni internazionali e reperirne le risorse, o di valutare i principali programmi di investimento, come ricorrentemente si sta facendo nel caso della nostra partecipazione al programma F. 35 Joint Strike Fighter. Ma, sopra tutto, anche in questi casi le discussioni dovrebbero essere non già di tipo ideologico, o populistico-elettorale, ma di carattere politico-strategico, tecnico-operativo, militare e politico-



industriale. Anche il rapporto tra il vero significato dell'Art. 11 della nostra Costituzione e l'impiego delle Forze Armate andrebbe discusso e precisato una volta per tutte - sebbene per chi lo legga in buona fede sia assai chiaro - al fine di evitare gli ostacoli e le perdite di tempo che pretestuosamente e ricorrentemente pregiudicano un sereno e proficuo andamento dei rari dibattiti, seppure ci sono. Questa pigrizia viene spesso, e talvolta a ragione, giustificata con la volatilità della materia da dibattere. Prima di mettere mano ai tagli, ad esempio, sarebbe stato interessante valutare politicamente la posizione e la forza della Nato, che - è inutile girarci attorno - oggi è ancora erosa dalla lenta deriva statunitense. Oppure, la riluttanza dell'Unione Europea ad organizzarsi credibilmente in termini di sicurezza e difesa, situazione non certo migliorata dalla sempre più evidente tendenza britannica al defilamento da ogni impegno comunitario. Anche il mantenimento e la sicurezza delle fonti energetiche meriterebbero un pensierino in termini di capacità militare, mentre in proposito assistiamo a un continuo palleggio di responsabilità tra l'Unione e la Nato. Non parliamo dei fumosi concetti su cui si impenna la cosiddetta "responsabilità di proteggere", che, in mancanza di un serio dibattito, rischia di rimanere una foglia di fico a disposizione di chiunque ne voglia approfittare. Ricordiamoci della Libia, ed osserviamo ciò che succede in Siria e nel Mali. Ecco, tutti questi sarebbero stati eccellenti argomenti di dibattito politico - ne abbiamo enumerati solo alcuni - da trasformare in altrettanti fattori di pianificazione. Ovviamente non per fare da soli, ma, almeno, per dare utili contributi di pensiero in sede Nato ed europea. Invece, siamo stati sempre rimasti a rimorchio. Ma ormai non c'è più tempo: non

Terzo Convegno Pensionistico ANUA

l'abbiamo mai fatto, e non possiamo certo pretendere che le forze politiche inizino da oggi, nella posizione di stallo in cui si ritrovano. C'è la crisi, che è reale. Ma è anche un'ottima occasione per riformare senza discutere troppo e senza contrapposizioni ideologiche. Ben venga, la accettiamo volentieri. Prima o poi, però, anche il passaggio a monte dovrà essere intrapreso, completato e trasformato in una guida in grado di orientare i pianificatori verso il futuro.

In questo quadro non certo edificante, una nuova legge-quadro di riforma c'è e, nel bene e nel male, è necessario che Stati Maggiori, Ministero, Governo e forze politiche collaborino lealmente per poter disporre in tempi brevi dei decreti legislativi necessari per l'attuazione. È un lavoro da fare con il treno in corsa, in quanto né gli impegni né i programmi possono essere congelati senza danno operativo, politico ed economico. E, soprattutto, il lavoro va fatto con reciproca solidarietà e senza tradire lo spirito che ha informato la stesura della legge.

Questa, che lascia di fatto intonso il disegno a suo tempo presentato dal ministro Di Paola, è molto chiara ed in solo cinque articoli indica a coloro che avranno la responsabilità di stendere i decreti, tutti i settori in cui è necessario incidere e l'involuppo di limiti nel rispetto dei quali è necessario operare. Si fa cenno a due o più decreti e a prima vista, considerata l'ampiezza e l'eterogeneità della materia, è assai probabile che si debba usufruire di questa possibilità e andare oltre. L'Art. 1 riguarda l'Oggetto e le modalità di esercizio della delega, l'Art. 2 i Principi e criteri direttivi per la revisione dell'assetto strutturale e organizzativo del Ministero della Difesa, l'Art. 3 i Principi e criteri direttivi per la revisione delle dotazioni organiche del personale militare e civile della Difesa, l'Art. 4 tratta delle Disposizioni in materia contabile e finanziaria, mentre l'Art. 5, da ultimo, riassume le Disposizioni finali e transitorie ed entra direttamente nel merito disponendo la soppressione del Consiglio Superiore delle forze Armate. Cosa assai semplice da fare, da anni auspicata, ma - come tante altre cose - mai attuata. Siamo in emergenza, questa nuova operazione di riforma dovrà essere necessariamente condotta invertendo il metodo classico della pianificazione strategica, passando da quello capability driven a quello finance driven. Ciò significa che dalle risorse finanziarie prevedibilmente disponibili discendono a cascata i volumi organici, le strutture e i mezzi, e, di conseguenza, quello che si usa definire il "livello di ambizione sostenibile". Prima operazione, quindi, deve esse-

re quella di ridurre volumi e strutture. In questo processo, Spending review e riforma del settore vanno letti assieme, in quanto, in pratica, l'una anticipa l'altra come primo passo.

Al fine della stesura dei decreti legislativi - si ritiene che dovranno essere almeno tre - le capacità complessive vanno suddivise in tre grandi categorie: le capacità non strategicamente prioritarie, da dismettere o da annullare; le capacità da mantenere, previo ammodernamento e adeguamento tecnologico; le capacità strategicamente prioritarie e vitali, da rendere interoperabili, integrabili con quelle degli alleati Nato ed europei, tecnologicamente avanzate, proiettabili e sostenibili anche per il futuro.

Il discorso sui decreti sarebbe ancora lungo, ma in questa sede non può e non deve diventare analitico. Bisognerebbe, ad esempio, introdurre il concetto di manutenzione unificata - laddove compatibile - dei mezzi aerei omogenei (al momento lo sono alcune linee elicotteri) delle tre Forze Armate, dei Carabinieri e dei Corpi dello Stato, recepire o meno, ma ufficialmente, i concetti di Smart Defense, Smart Procurement e Pooling and Sharing, affrontando le conseguenti rilocalizzazioni anche nel settore industriale. Anche qui, qualche indicazione in sede di decreto può essere data, visto che nel settore il termine "specializzazione" equivale, più o meno, a quello di "rivoluzione".

Sarebbe poi necessario dare certezza almeno ai principali programmi in corso, che già sono stati pensati per soddisfare questi concetti, ma che devono continuamente attraversare campi minati ideologici o settari, prima ancora che finanziari. Infine - i tempi non sono affatto prematuri - andrebbe fatta una riflessione sul futuro della gestione militare della componente "spazio", le cui risorse andrebbero centralizzate per non disperdere risorse, expertise, capacità di controllo e di formulazione delle esigenze.

Da ultimo, andrebbe assicurata una continuità certa delle risorse, senza la quale nessuno strumento militare, ancorché ridotto, può essere moderno, integrabile con quelli alleati, interoperabile, economico, efficiente ed efficace. Va poi rammentato che ogni ristrutturazione all'inizio ha un costo, e che solo raramente sono possibili risparmi.

Questi verranno dopo, a stabilizzazione avvenuta, ed è importante - la legge lo prevede solo a partire da un periodo successivo alla Spending review - che ritornino davvero nella disponibilità di chi è stato all'origine del circolo virtuoso.

Vi è stata nel tempo una progressiva estensione alle vittime del dovere di cui all'art. 1 c. 563 e 564 della L. 23/12/2005, n. 266 ed ai loro familiari e superstiti dei benefici già previsti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Sta in fatti che la legge 266/05 nel ridisegnare la figura delle vittime del dovere, ha allargato la platea dei beneficiari estendendo anche alle vittime del dovere e della criminalità i benefici già previsti per le vittime del terrorismo. I commi 563 e 564 definiscono le vittime del dovere in chi sia deceduto o abbia subito una invalidità permanente in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto.

563. Per vittime del dovere devono intendersi i soggetti di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 1980, n. 466, e, in genere, gli altri dipendenti pubblici deceduti o che abbiano subito un'invalidità permanente in attività di servizio o nell'espletamento delle funzioni di istituto per effetto diretto di lesioni riportate in conseguenza di eventi verificatisi:

- a) nel contrasto ad ogni tipo di criminalità;
- b) nello svolgimento di servizi di ordine pubblico;
- c) nella vigilanza ad infrastrutture civili e militari;
- d) in operazioni di soccorso;
- e) in attività di tutela della pubblica incolumità;
- f) a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti di impiego internazionale non aventi, necessariamente, caratteristiche di ostilità.

564. Sono equiparati ai soggetti di cui al comma 563 coloro che abbiano contratto infermità permanentemente invalidanti o alle quali consegua il decesso, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura, effettuate dentro e fuori dai confini nazionali e che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali od operative.

A parte la pensione privilegiata ordinaria che sarebbe spettata in ogni caso alle vedove delle vittime del dovere, vi sono, altresì, speciali provvidenze che riguardano i superstiti i quali hanno diritto alle seguenti prestazioni:

- 1) alla speciale elargizione di euro 200.000,00 ex art. 5 comma 1 e 5 L. 206/04 estesa alle vittime del dovere dall'art. 34 della Legge 222/07;
- 2) alla speciale elargizione artt. 2 e 3 delle 466/80, artt. 2 e 8 L. 302/90;
- 3) all'assegno vitalizio ex L. 407/98 esteso alle vittime del dovere ed equiparati ex DPR 243/06;

4) all'assegno vitalizio ex art. 5 comma 3 legge 206/04 esteso alle vittime del dovere e loro familiari ex art. 2, comma 105 L. 244/07 con decorrenza 1/1/2008.

Ulteriormente il decreto legge n. 66 del 10/3/2010, Sez. III "Provvidenze alle vittime del terrorismo della criminalità e del dovere", art. 1904 ribadisce:

"Al personale militare spettano le provvidenze in favore delle vittime del terrorismo, della criminalità e del dovere previste dalle seguenti disposizioni:

- a) legge 13 agosto 1980 n. 466;
- b) legge 20 ottobre 1990 n. 302;
- c) legge 23/11/1998 n. 407;
- d) legge 3/8/2004 n. 206;
- e) legge 10/10/2005 n. 207.

La legge 244/2007, ha altresì disposto, art. 2, comma 105 che "a decorrere dal 1° gennaio 2008, alle vittime della criminalità organizzata, alle vittime del dovere di cui all'art. 1, commi 563 e 564 della legge 266/2005, e ai loro familiari superstiti... sono erogati i benefici di cui all'art. 5, commi 3 e 4, della legge 3 agosto 2004, n. 2006, come modificato dal comma 106". Le vedove di persone decedute a causa di servizio e, quindi, già titolari di pensione privilegiata ordinaria di 1° categoria hanno diritto, oltre che alla speciale elargizione di cui all'articolo 44, ad un assegno mensile vitalizio, non reversibile, nella misura di 500 euro mensili, soggetto alla perequazione automatica di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni. Quanto alla richiesta della equiparazione tra vittime del terrorismo e vittime del dovere, si sottolinea che l'art. 34 del D.L. 159/2007, infine, prevede l'estensione di tutti i benefici riconosciuti in favore delle vittime del terrorismo alle vittime del dovere ed ai loro superstiti.

Per quanto sopra esposto, stante l'equiparazione totale di cui si è detto delle vittime del dovere a quelle del terrorismo, tutte le provvidenze previste per queste ultime a fare tempo dal verificarsi dell'evento luttuoso, devono essere applicate anche alle prime con arretrati e accessori di legge.

Spiace dire che la posizione dell'ente previdenziale competente che ormai, dopo la scomparsa dell'INPDAP è l'INPS, resta inesplicabilmente negativa. Sostiene l'Ente che se si ha già la pensione di privilegio non si può conseguire alcun'altra provvidenza. Ci sentiamo di contestare vivamente questa tesi che cozza contro il disposto delle leggi speciali citate sopra ed apre la strada al contenzioso.

Tuttavia è abbastanza scontato l'esito di questo perchè sarebbe davvero difficile disattendere norme di diritto positivo di non equivoco significato.

Prof. Avv. Filippo de Jorio

Notizie al Volo



Dall'8 al 14 Aprile, l'Aeronautica Militare è stata presente a Galleria Porta di Roma con una serie di iniziative per incontrare i visitatori e avvicinarli alle attività che da 90 anni impegnano gli uomini e le donne in "azzurro" al servizio del Paese, in Patria e all'estero.

Sul piazzale esterno è stato possibile visitare alcuni velivoli militari in mostra statica, fra cui una perfetta replica dello storico MC-205, un' MB.339 PAN della Pattuglia Acrobatica Nazionale, un velivolo AMX e un velivolo a pilotaggio remoto Predator.

I visitatori accolti dal personale dell'Aeronautica, tra cui anche piloti e tecnici, all'interno della grande area espositiva hanno preso contatto con postazioni multimediali, pannelli informativi, simulatori di volo ludici, sistemi di previsione meteo e un percorso fotografico sui 90 anni della Forza Armata. Un info-point ha fornito informazioni aggiornate sulle opportunità professionali offerte a chi è interessato a intraprendere la carriera militare in Aeronautica.

Venerdì 12 e sabato 13, si sono esibite le atlete della squadra di ginnastica ritmica del Centro Sportivo dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle. Tre volte campionesse del mondo e medaglia di bronzo alle recenti Olimpiadi di Londra, le "Farfalle Azzurre" rappresentano il fiore all'occhiello della rappresentativa militare sportiva dell'Aeronautica Militare.



Il 9 Aprile si è tenuto a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, un convegno sul tema **"1918-1947: da servizio aereo a forza aerea. Il lungo cammino verso l'indipendenza del potere aereo"**.

L'incontro, promosso dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, in collaborazione con la Società Italiana di Storia Militare, è tra le iniziative ideate per celebrare il 90° Anniversario della costituzione dell'Aeronautica Militare. L'iniziativa, con la partecipazione di studiosi sia di Forza Armata sia provenienti dal mondo accademico, rivolta prevalentemente a esperti e cultori di storia militare aeronautica, nonché a studenti universitari interessati a sviluppare temi di ricerca legati alla storia dell'Aeronautica Militare ha stimolato interesse su una serie di spunti di discussione e di riflessione. I primi anni di storia della Forza Armata, con una particolare attenzione alle contemporanee esperienze del Regno Unito, Stati Uniti, Germania e Francia furono anni cruciali e determinanti. Hanno infatti segnato lo sviluppo dell'Arma Aerea sia da un punto di vista tecnico-operativo che dottrinario, fino alla grande e terribile prova del secondo conflitto mondiale.

27/03/2013 - **“Chi vola vale. L'immagine dell'Aeronautica nell'archivio del generale Cagna”**, di Fabio Caffarena e Carlo Stiaccini è, in ordine di tempo, l'ultimo libro edito dall'Ufficio Storico dell'A.M. sulla storia e l'immagine dell'Aeronautica attraverso i documenti e la vita di un famoso aviatore.

(A 90 anni dalla costituzione dell'Aeronautica Militare e 80 dalla trasvolata atlantica Italia - Stati Uniti, questo studio ripercorre un ventennio cruciale della storia d'Italia - dai primi anni Venti al secondo conflitto mondiale - attraverso l'archivio privato del Generale Stefano Cagna, uno fra i più noti aviatori dell'epoca, pilota e stretto collaboratore di Italo Balbo.

La ricerca, che utilizza anche documenti conservati presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, l'Archivio Centrale dello Stato e altre Istituzioni, intende inquadrare la carriera militare del Generale Stefano Cagna, coincidente con la parabola del fascismo, in un contesto di storia sociale più ampio e articolato, ricostruito anche grazie ad un lungo racconto per immagini in gran parte inedite.

La storia della Regia Aeronautica e dei suoi protagonisti consente di indagare il complesso meccanismo propagandistico sperimentato dal regime con le imprese aeree, utilizzate come affascinanti ed efficaci strumenti per la creazione di un diffuso immaginario di potenza legato al volo. Fino allo scoppio della guerra e al tramonto di ogni illusione.

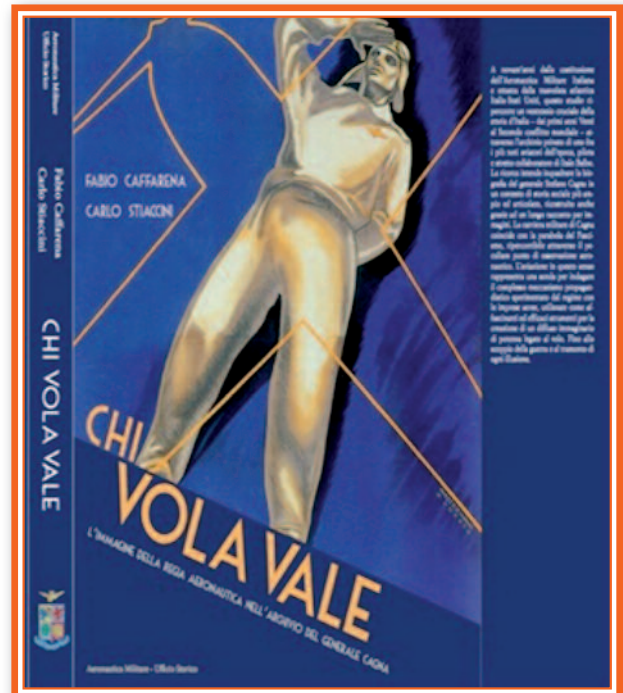
Per informazioni sull'acquisto del libro: editoriastorica@aeronautica.difesa.it.

Sicurezza Volo: incontro Italia - Francia

Nell'ambito delle attività del Piano di cooperazione bilaterale tra le Forze Armate d'Italia e Francia, lunedì 25 e martedì 26 Marzo, una delegazione del Bureau Enquêtes Accidents Défense - Air, l'Ufficio della Difesa francese che si occupa delle inchieste sugli incidenti aerei, si è recata in visita presso l'Ispettorato per la Sicurezza del Volo di Roma.

La delegazione, guidata dal Generale di Brigata Aerea Jean Marie Clament e accompagnata dall'Addetto Aeronautico a Roma, Colonnello Henry Sowa, è stata accolta dal Generale di Brigata Aerea Amedeo Magnani, Ispettore per la Sicurezza del Volo, e dal personale dell'Ispettorato.

In un clima di piena e fattiva collaborazione, la delegazione e l'Ispettorato si sono scambiati informazioni sulle rispettive



strutture e modalità di funzionamento e sugli strumenti utilizzati per la Sicurezza del Volo.

Il Generale Magnani ha colto l'occasione per sottolineare come: *“la trasparenza, la prevenzione e la comunicazione siano i pilastri indispensabili su cui fondare e far crescere sempre di più la Sicurezza del Volo”*.

Le principali tematiche trattate hanno fatto riferimento ai processi investigativi sugli incidenti e sugli inconvenienti di volo, finalizzati esclusivamente alla prevenzione. I risultati delle investigazioni, infatti, vengono trasmessi, sotto forma di raccomandazioni di sicurezza, agli operatori militari affinché si possa evitare il ripetersi di quegli eventi che hanno portato al verificarsi di un incidente.

La “Casa dell’Aviatore Senior”

Un sogno... una speranza... la realtà

Per realizzare la “Casa” abbiamo proseguito i contatti, di cui abbiamo dato notizia nei numeri precedenti, con il Presidente della Fondazione che ha creato e gestisce le due realtà di Montalto di Castro e di Faleria. Si rammenterà che con il nostro interlocutore di era raggiunta quell’intesa che potrebbe far diventare realtà quello che ormai è un progetto ben definito, chiaro nei suoi contorni e veramente realizzabile grazie soprattutto alla disponibilità dimostrataci dal nostro interlocutore di cui si è fatto cenno nelle precedenti comunicazioni, un professionista molto esperto e ben noto, con grandi capacità organizzative di cui al momento non siamo autorizzati a farne il nome.

Succintamente si riepilogano i passaggi che ci porterebbero ad avere una “Casa” nostra bella e funzionale, situata in Viterbo, una splendida cittadina a poco meno di 70 km da Roma per quando decideremo di proseguire il nostro “cammin di vita” in una struttura in cui staremmo insieme a nostri colleghi, amici e compagni con cui abbiamo vissuto intense e magari esaltanti esperienze di vita aeronautica, nella quale saremmo assistiti ed accuditi pur vivendo costantemente insieme, ma avendo anche una grande libertà ed il rispetto della privacy di ognuno di noi.

I vari step a titolo riepilogativo sono i seguenti:

- il nostro interlocutore ha a disposizione due localizzazioni, entrambe in Viterbo centro, costituite, una, da una bellissima villa dei primi anni novecento circondata da un ampio giardino, costruita da una nobile famiglia del luogo ma mai abitata e da tempo chiusa; l'altra, da un'ala di un monastero agostiniano del '200 con una delle varie entrate sulla cosiddetta Via Francigena ed anche questo con un ampio parco alberato. Nella villa, oltre ai vari spazi di fruizione comune, si possono realizzare circa sessanta camere tra doppie e singole con le caratteristiche già illustrate nei precedenti comunicati, mentre nel monastero si tratterebbe di apportare delle modifiche meno importanti in quanto molti degli spazi sono già funzionali alla fruizione nel rispetto della concettualità che caratterizza il progetto. Questa, si ricorderà, è basata sull'assoluta intercomunicabilità e socializzazione dell'anziano; nella struttura avranno prevalenza le parti di fruizione comune, quali sale giochi, palestra, infermeria, studio medico con medico-



animatore presente in loco tutti i giorni e completa assistenza medico-infermieristica, cucina e ristorante comune che assicura i tre classici pasti giornalieri, oltre ad un “open bar” dove gli ospiti vi potranno accedere senza formalità;

- per la realizzazione della “Casa” si stimano tempi di 5 - 8 mesi dopo che saranno state formalizzate almeno 40 prenotazioni con una lettera d’impegno “sui

generis” in quanto non avente carattere tassativo; esso è disdettabile in qualsiasi momento senza che questo comporti alcun obbligo pecuniario né di altro genere. È opportuno però sottolineare che nel caso le disdette superassero il numero di stanze occupabili queste saranno date in uso a persone terze rispetto a noi e quindi verrebbe a vanificarsi la possibilità che la “Casa” sia solo degli Aviatori Senior. Per utile consultazione si allega il fac-simile di lettera di norma utilizzata dal nostro interlocutore;

- l'accoglienza è riservata alle persone totalmente o parzialmente o affatto abili;
- le rette mensili al momento sono ipotizzabili da €1.600 - 1.700 a persona o più a seconda del tipo di sistemazione e dell'autosufficienza o meno dell'ospite;
- non è previsto alcun esborso di danaro all'atto della prenotazione o della firma della lettera sopra indicata, non ci sarà proprietà del bene in uso, si pagherà unicamente una retta mensile anticipata comprensiva di vitto al momento dell'ingresso nella “Casa”;
- verrà costituito per atto notarile un “Comitato Etico” che, oltre ad essere responsabile dei criteri direttivi e del generale controllo dell'istituzione, avrà la precipua incombenza di sorvegliare l'andamento dell'assistenza e la gestione della graduatoria afferente l'ammissione dei nuovi ospiti. Si allega un fac-simile di atto costitutivo del “Comitato” per avere conoscenza della sua articolazione e dell'evidenziazione dei diritti.

Come già richiesto in precedenza, si sollecitano gli interessati a far pervenire la loro adesione all'iniziativa entro breve al fine di cominciare a dare corpo all'avvio della realizzazione del progetto; per la firma della lettera d'impegno sarà sufficiente richiederla alle Segreterie delle rispettive Sezioni di appartenenza cui la Segreteria Nazionale ne invierà copie e poi inviarla a quest'ultima.

Antonino Di Vincenzo

La “Casa dell’Aviatore Senior”

Un sogno... una speranza... la realtà

PREMESSA FONDATIVA

Il Codice Etico della “Casa dell’Aviatore Senior” (di seguito, per brevità, anche “Casa”) enuncia i valori in cui crede, esprime i valori ed i principi guida che orientano, regolano e guidano il comportamento e l’agire di tutti i soggetti che, a tutti i livelli di responsabilità ed a qualunque titolo, operano per perseguirne gli obiettivi (di seguito collettivamente individuati come “Destinatari”). È dovere, quindi, di tutti i Destinatari conoscere il contenuto del Codice Etico, comprenderne il significato e contribuire attivamente alla sua attuazione. La Casa dell’Aviatore Senior, da parte sua, s’impegna ad adoperarsi fattivamente per garantire la diffusione e la conoscenza del Codice Etico presso tutti i Destinatari, l’approfondimento e l’aggiornamento dello stesso nonché verificare l’effettiva applicazione dei valori e dei principi ivi sanciti.

Art. 1 - Definizione e Costituzione

Il Comitato Etico (d’ora in avanti, per brevità, anche CE) della Casa dell’Aviatore Senior è un organismo indipendente costituito secondo criteri di interdisciplinarietà e dotato di una propria autonomia funzionale e istituzionale che ha il compito e la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti coinvolti.

Viene nominato dal consiglio di amministrazione della Fondazione ... (omissis).... Onlus di cui diventa Organo. Il CE si ispira al rispetto della vita umana così come indicato nella Carta dei Diritti dell’Uomo, nei codici della deontologia medica nazionale e internazionale e in particolare nella revisione corrente della Dichiarazione di Helsinki, nella Convenzione sui diritti umani e la biomedicina del Consiglio d’Europa (Oviedo 1997), nelle Norme di Buona Pratica Clinica dell’Unione Europea recepite dall’ordinamento italiano con il D.M. n. 162 del 15/07/97, nonché nelle raccomandazioni dei principali organismi internazionali (OMS, UNESCO, Associazione Medica Mondiale, Consiglio d’Europa, Parlamento Europeo).

Il CE è costituito con delibera del... della Fondazione ... (omissis) Onlus, su proposta del suo Presidente, in ottemperanza alle vigenti leggi (D.Lgs.n. 211/03 e D.M. 12/05/06). Per il proprio funzionamento, il CE fa riferimento a quanto disposto dai suddetti Decreti.

Art. 2 - Indipendenza del Comitato Etico

L’indipendenza del CE rispetto alla “Casa” è garantita:

- dalla mancanza di subordinazione gerarchica del Comitato nei confronti della struttura;
- dall’assenza di rapporti gerarchici tra i diversi CE.

Art. 3 - Funzioni del Comitato Etico

Il CE svolge la sua attività nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Il CE svolge le seguenti funzioni:

- ha il compito di vigilare sugli ingressi degli ospiti all’interno della “Casa”, nonché verificarne in precedenza i requisiti, fisici e psicologici, affinché questi possano espletare attività lavorative e riabilitative all’interno della struttura;
- ha funzione consultiva sulle questioni etiche connesse con le attività di assistenza, a fronte della sua particolare competenza ed esperienza come luogo e momento di crescita e integrazione culturale tra le diverse discipline, al fine di proteggere e promuovere i valori della persona umana;
- può, inoltre, proporre iniziative di informazione/formazione/aggiornamento di operatori sanitari nonché incontri di riflessione e approfondimento su tematiche etiche particolarmente rilevanti;
- vigila sul rispetto della graduatoria cronologica degli aspiranti all’ingresso nella “Casa” qualora tempo per tempo si creeranno disponibilità.

Art. 4 - Composizione e durata del mandato

Il CE è composto da cinque membri interni ed esterni alla “Casa”, rappresentativi di competenze multidisciplinari, come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 211 del 24 giugno 2003 e D.M. 12 maggio 2006). Tra questi almeno due dovranno essere soci effettivi dell’A.N.U.A.

Art. 5 - Funzioni del Presidente

Il Presidente ha le seguenti funzioni:

- ◇ riveste il ruolo di rappresentante ufficiale e portavoce del Comitato;
- ◇ trasmette al rappresentante legale dell’ente istitutivo, il parere del Comitato Etico per l’eventuale integrazione della composizione del Comitato Etico e per la sostituzione dei membri decaduti e/o dimessi;
- ◇ mantiene rapporti e scambi di informazione con enti istituzionali sia locali che nazionali e con altri comitati etici;
- ◇ collabora con la Direzione dell’Ente istitutivo al fine di assicurare modalità organizzative, risorse e strumenti sufficienti per un efficiente funzionamento del Comitato etico;
- ◇ modera e conduce le riunioni con particolare attenzione ad assicurare spazio e possibilità di espressione a tutte le componenti rappresentate nel CE;
- ◇ è firmatario e garante delle decisioni, verbalizzate, assunte dal Comitato Etico;

La "Casa dell'Aviatore Senior"

Un sogno... una speranza... la realtà

- ◇ è garante dell'applicazione del Regolamento del Comitato Etico e delle Procedure Operative adottate;
- ◇ segue, coordina e vigila sullo svolgimento di quanto attiene alle funzioni di cui all'art.03 del presente statuto-regolamento.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di temporaneo impedimento. Coadiuvato il Presidente che può conferirgli specifici incarichi.

Art. 6 - Convocazioni

Il Comitato Etico si riunisce secondo il calendario predisposto dal Presidente al fine di garantire il regolare adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa in vigore sulla sperimentazione clinica nonché l'assunzione di decisioni in ordine alle funzioni di cui all'art.3.

Le sedute del Comitato Etico sono valide in presenza di almeno la metà più uno dei membri.

I pareri sono approvati a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il parere del Presidente o, in sua assenza, del Vice-Presidente.

Le sedute del Comitato Etico non sono pubbliche.

Il CE può essere convocato d'urgenza nell'arco di massimo cinque giorni dalla richiesta per via e-mail con posta certificata o in casi di massima urgenza per via telefonica, qualora sussistano casi di particolare difficoltà etico-decisionale che richiedano pareri urgenti.

Delle sedute del Comitato è redatto verbale attestante le valutazioni, approvazioni e pareri resi. Tenuto anche conto delle esigenze di tutela della riservatezza nel trattamento di dati personali, i verbali integrali delle sedute del CE sono depositati presso la Segreteria del Comitato stesso.

Art. 7 - Aspetti Economici

Gli oneri di funzionamento per le attività del Comitato Etico e dell'Ufficio di Segreteria sono imputati ad uno specifico fondo per l'istruzione delle pratiche, come da disposizioni normative.

Art. 8 - Trasparenza

Il presente Statuto-Regolamento e il dettaglio delle procedure operative del CE sono pubblicamente disponibili, insieme con l'elenco e le relative qualifiche dei membri nominati, presso l'Ufficio di Segreteria e sul sito Internet.

Art. 9 - Modifiche allo Statuto - Regolamento

Il presente Statuto-Regolamento può essere modificato alla fine di ogni anno dalla sua decorrenza a richiesta dei due terzi dei membri del CE.

RICHIESTA DI PRENOTAZIONE

NOME

COGNOME

Nato a il

Residente

Parente
richiedente

Grado di parentela

Recapiti telefonici

Indirizzo e-mail

Data di presumibile entrata

Documentazione disponibile

ASL competente

Note

.....

.....

Pensione percepita (facoltativo)

Richieste specifiche

.....

.....

.....

(firma)

(data)

CHE FINE HA FATTO IL NUCLEARE?

di Angelo Pagliuca

Nel 2011 il dibattito sulla sicurezza delle centrali nucleari si è riaperto a seguito del disastro alla centrale di Fukushima avvenuto l'11 marzo dello stesso anno. Il grave incidente fu causato da un terremoto seguito da uno tsunami, evento impreveduto; ma ciò che colpì l'opinione pubblica fu la difficoltà di porre rimedio alle conseguenze da parte del Giappone, considerato tra le nazioni più tecnologicamente avanzate e ad elevato know-how nel settore sicurezza nucleare.

A livello mondiale la maggior parte dei progetti vennero cancellati o sospesi, quantomeno da parte di molti Paesi occidentali, fidando anche sullo sviluppo di fonti energetiche alternative più sicure e ritenute capaci di garantire, nel medio/lungo periodo, gran parte dell'elettricità necessaria.

Peraltro nel 2012 risultavano in costruzione 62 impianti nucleari nel mondo, la maggior parte dei quali nei Paesi asiatici, mentre quelli in attività (435) forniscono circa il 13% dell'elettricità prodotta globalmente e tale percentuale passerà comunque al 20% nel 2040.

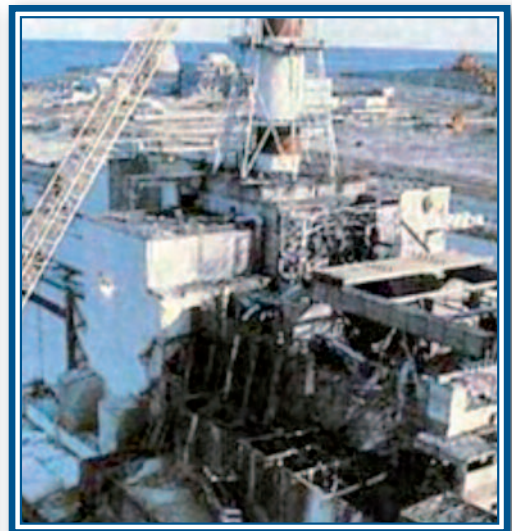
Per quanto riguarda il nostro Paese, nel 2011 il Governo pro-tempore ha abrogato le disposizioni di legge approvate nel biennio 2008-2010, con le quali era stato deliberato di ritornare a costruire impianti nucleari sul nostro territorio e sulle quali era pendente un referendum abrogativo tenutosi con esito favorevole nel mese di giugno dello stesso anno.

Vi è da rilevare che le determinazioni riguardanti l'approvvigionamento energetico nel nostro Paese non discendono da valutazioni rigorose e sono state influenzate nel 1986 dall'incidente di Chernobil (a seguito del quale un precedente referendum sancì l'abbandono del nucleare) e 25 anni dopo dal precipitato incidente di Fukushima.

Queste decisioni han-

no tralasciato evidentemente alcuni aspetti. Il primo dei quali è legato alla scarsità di risorse energetiche nazionali che ci costringe ad acquistare all'estero i combustibili per le centrali elettriche (o direttamente l'elettricità prodotta dalle centrali nucleari dei Paesi confinanti), con grave carico per la bilancia dei pagamenti. Il secondo aspetto sembra legato al non tener conto che la sicurezza delle centrali nucleari di nuova generazione (3^a e 4^a) è enormemente cresciuta alla luce delle nuove tecnologie. Infine, i movimenti ambientalisti hanno esasperato il fenomeno "NIMBY" (non nel mio cortile) e forse troppo accesa la fiducia nelle risorse alternative. Questo aspetto riguarda anche il problema dello smaltimento dei rifiuti: no ai termovalorizzatori, no agli inceneritori, sì al trasporto nei Paesi esteri (Germania, Olanda, Svezia) che, chissà per quale motivo, costruiscono impianti di trattamento più sicuri sotto l'aspetto ambientale ed economicamente redditizi.

Ma, quandanche si potessero superare miracolosamente le precitate pregiudiziali, si è dell'avviso che la discussione sul ritorno al nucleare tradizionale, basato sulla fissione, sia destinata ad essere superata nel nostro Paese. La costruzione di una moderna centrale nucleare infatti può richiedere anche 10 anni, se il progetto non incontra opposizioni (opinione pubblica e governi concordi). Ora molti sono dell'opinione che intorno al 2025 le energie alterna-



A sinistra la centrale di Fukushima (Giappone) a destra di Chernobil (Ucraina)

tive avranno uno sviluppo tale da rendere non necessario il nucleare da fissione. Ma c'è poi la grande speranza che si chiama **“fusione fredda”**, argomento quanto mai controverso da quando nel 1989 due scienziati dell'Università di Salt Lake City nello Utah *Martin Fleischmann* e *Stanley Pons* annunciarono di essere riusciti a creare in laboratorio un fenomeno di natura nucleare a temperature e pressioni enormemente più basse di quelle necessarie per ottenere la fusione nucleare “calda”, ovvero il fenomeno che tiene in vita il nostro Sole e le stelle.

In termini pratici i due scienziati sostenevano di essere riusciti a realizzare in una cella elettrolitica formata da un elettrodo di platino (anodo +) e un elettrodo di palladio (catodo -) immersi in acqua pesante (acqua molto arricchita di deuterio, isotopo dell'idrogeno) una reazione non ancora conosciuta, che generava più energia di quella necessaria per la sua attivazione. Inoltre i due ricercatori affermavano che la cella produceva un isotopo stabile dell'elio e neutroni, la cui presenza poteva essere spiegata solo come frutto di una reazione di natura nucleare.

L'annuncio, troppo affrettato, scatenò un enorme interesse nell'ambito della comunità scientifica e ben presto i due scienziati rimasero vittime della dura legge della scienza, che considera valido un esperimento solo se può essere riprodotto in condizioni controllate imparziali.

Decine di Laboratori infatti fecero tentativi di replicazione, senza ottenere esiti sicuramente positivi.

Questa oggettiva difficoltà di dimostrazione sperimentale, unita alla mancanza di una spiegazione teorica del fenomeno, crearono un diffuso scetticismo e le ricerche su quella che venne definita *fusione fredda* andarono via via scemando, pur se l'argomento rimase di “nicchia”.

Negli anni seguenti vi sono stati progressi nell'approfondimento delle ricerche e degli studi teorici, tra i quali quelli di *Giuliano Preparata*, docente di fisica nucleare all'Università di Milano, che confermarono comunque la possibilità di creare reazioni nucleari a bassa energia, avvalendosi dell'azione (poco chiarita) di un catalizzatore, quale ad esempio il palladio, che sarebbe capace di “assorbire” all'interno del proprio reticolo cristallino nuclei di deuterio in grande quantità e permettere di vincere la reciproca forza coulombiana di repulsione, innescando il fenomeno di generazione del calore da cui ricavare energia elettrica (cosa non semplice trattandosi di emissione a temperature basse).

Anche sullo sfruttamento vantaggioso della fusione fredda rimangono quindi dubbi e inoltre gli aspetti scientifici so-



no condizionati dalle politiche finanziarie e industriali, che molto spesso privilegiano programmi considerati più maturi e affidabili.

Recentemente, l'ingegnere italiano *Andrea Rossi* ha dato notizia della creazione di un impianto prototipico, denominato E-Cat, basato sul fenomeno di natura nucleare sopra descritto, capace di produrre un guadagno energetico di almeno 30 volte superiore all'energia d'ingresso.

L'apparato dovrebbe essere prodotto e messo in vendita a partire dal corrente anno ma, ancora una volta, l'inventore non fornisce dettagli e dati concreti, in attesa dell'arrivo di un report redatto da una non precisata “terza parte” indipendente.

Notizie di studi e realizzazioni analoghe provengono da altre parti del mondo ed è pertanto molto probabile che, nell'arco di qualche anno, finalmente finiranno le contestazioni e vedremo le applicazioni pratiche di quella che si prospetta una fonte di energia a costi bassissimi.

Dal 1989 ad oggi si sono tenute in tutto il mondo numerosissime conferenze sulla fusione fredda, a riprova comunque dell'interesse di gran parte della comunità scientifica e dell'opinione pubblica per lo studio di una fonte di energia che comporterebbe spese bassissime, ben al di sotto degli attuali costi di produzione dell'energia dalle fonti classiche.

Anche l'ANUA, nell'ambito delle attività del proprio Centro Studi, è attenta a seguire i nuovi scenari energetici e si è fatta promotrice di numerose iniziative sull'argomento ed ha in programma, tra le attività del corrente anno, l'organizzazione di un seminario sulle nuove energie con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo della fusione fredda.

Climatoterapia

Quali attualità per le cure climatiche del terzo millennio?



La crisi ambientale che stiamo vivendo richiede uno straordinario sforzo scientifico, industriale e sociale per ritrovare un nuovo equilibrio tra l'Uomo e il suo Clima/Ambiente. Questo il tema del Seminario organizzato presso la *Casa dell'Aviatore*, il 7 marzo 2013, con la partecipazione di vari Organismi che hanno inteso offrire meritato supporto all'importante iniziativa.



Il Seminario, promosso dal "Centro Studi Biometeorologia" ha voluto contribuire allo studio degli effetti dell'ambiente sulla salute che non sono sempre sfavorevoli, anzi spesso il clima può avere un effetto terapeutico per patologie come allergie, bronchiti croniche e la tubercolosi, tornata oggi alla ribalta (multietnicità).

La climatoterapia è un trattamento terapeutico non convenzionale, basato sull'azione positiva esercitata dal clima di alcuni luoghi sull'organismo umano.

La tradizione climatoterapica è stata rilanciata in Francia sulle Alpi a Briançon per la cura delle allergie nell'infanzia e sui Carpazi ucraini dove il "Dipartimento di patofisiologia dell'Accademia delle Scienze di Kiev" sta sperimentando, con risultati positivi, la terapia climatica ad integrazione di quella farmacologica in pazienti con tubercolosi. La problematica su salute e ambiente si è complicata con il crescente inquinamento atmosferico, chimico, elettromagnetico, radioattivo.

Hanno presenziato il Seminario il Gen. Mario Mjorani, Presidente ANUA ed il Dott. Mario Bernardini, Presidente Stampa Medica Italiana.

Moderatori nelle varie sessioni sono stati:

Il Gen. Stefano Murace, Presidente Fondazione "Futura Onlus"; il Prof. Antonio Fraioli, Direttore Scuola di Specializzazione in Medicina Termale UniRoma Sapienza; la Dott.ssa Raffaella Rosa, giornalista.



La Prostata:

una compagna di viaggio da conoscere meglio

Questo il titolo di una interessante conferenza tenuta dal Colonnello Prof. Marco Giandotti, presso la Casa dell'Aviatore il 21 marzo scorso.

“La *ipertrofia prostatica benigna* e il *cancro alla prostata* (è la forma di tumore più frequente nel sesso maschile) sono alcune delle malattie più frequenti. Spesso il tumore alla prostata è asintomatico e si rileva sempre più frequentemente per un rialzo del PSA. Il PSA è un'importante sostanza secreta dalla ghiandola prostatica nello sperma. L'aumento della sua concentrazione nel sangue può essere un *marcatore* del tumore alla prostata. Staticamente, si è notato che un numero elevato di casi di tumore presentava valori di PSA superiori ai 4 ng/ml. Valori al di sopra di questa soglia impongono accertamenti per verificare la presenza del tumore. Sopra i 50 anni, il rischio è più elevato e pertanto l'esame del PSA andrebbe eseguito almeno una volta all'anno dopo aver raggiunto quell'età. Tuttavia, nonostante il rischio documentato legato all'avanzare degli anni, questo tipo di esame non rientra nella lista di sostanze che vengono sempre rilevate nelle analisi del sangue e richiede una specifica prescrizione da parte del medico generico. Una visita specialistica può individuare un'anomalia alla prostata mediante l'esplorazione digitale del retto. A quel punto sono necessari esami più approfonditi (*ecografia addominale*, seguita da *biopsia*) per determinare la natura e l'entità dell'anomalia. Rilevato il tumore alla prostata, si procede all'asportazione chirurgica dell'organo. L'intervento si chiama *prostatectomia* radicale. La possibile sequela è l'*impotenza*, che può essere prevenuta nelle forme precoci o trattata negli altri casi, ma la qualità della vita ritorna normale. Un metodo di cura alternativo prevede l'iniezione di sostanze radioattive nella ghiandola prostatica, in particolare di iodio-125 (*brachiterapia prostatica*) o la *radioterapia* esterna”.



Nel mese di maggio

Henschel 123

L'8 maggio 1935, nientemeno che nelle mani del generale Ernst Udet, propugnatore del bombardamento a tuffo, prende il volo l'ultimo tipo di biplano tedesco. Con un motore stellare BMW 132A da 650 cavalli, struttura metallica e carrello fisso carenato, non aveva armamenti che sono stati aggiunti dopo. Questi consistevano in due mitragliatrici fisse in caccia

da 7,9 mm. e attacchi per una bomba centrale da 220 o quattro da 50 Kg. sotto le ali. Battesimo operativo lo ebbe in Spagna nel 1937 e, nonostante fosse chiaro che ormai era superato ebbe un certo impiego nelle campagne di Polonia, Francia e Russia con diversi tipi di motori fino a 960 cavalli e venne impiegato anche in compiti secondari come ad esempio il traino alianti.

Vola l'Albatross

Il 20 maggio 1937 spicca il primo volo l'elegante quadrimotore commerciale de Havilland DH 91 Albatross. È un velivolo dalle forme molto aerodinamiche con quattro motori a 12 cilindri a V invertito de Havilland Gipsy Twelve da 525 cavalli. Con un equipaggio di quattro persone può portare 21 passeggeri alla velocità di crociera di 338 Km/h. con una autonomia di 1.674 Km. È costruito completamente in legno con la fusoliera a sezione tonda fatta da uno strato di balsa ricoperto da entrambe le facce da un sottile strato di compensato ottenendo così una forma molto avviata. Il carrello era completamente retrattile. Ottenne numerosi record e venne ordinato dalla Imperial Airways su tratte europee. Venne costruito in soli 7 esemplari.



È costruito completamente in legno con la fusoliera a sezione tonda fatta da uno strato di balsa ricoperto da entrambe le facce da un sottile strato di compensato ottenendo così una forma molto avviata. Il carrello era completamente retrattile. Ottenne numerosi record e venne ordinato dalla Imperial Airways su tratte europee. Venne costruito in soli 7 esemplari.



Lo Stirling

Il 14 maggio 1939 decolla per la prima volta il prototipo del quadrimotore da bombardamento Short Stirling. Nel progetto si è dovuto tenere conto di una specifica dell'Air Ministry che imponeva una apertura alare massima che consentisse il ricovero negli hangar standard della RAF. Ciò obbligò i progettisti ad adottare uno scarso allungamento alare, cosa che provocò, nella pratica, una quota massima piuttosto scarsa. Ma non solo, l'ala posizionata medio-alta nella fusoliera costrinse

ad un carrello d'atterraggio molto alto e complicato, ed inoltre la baia per le bombe non consentiva di caricare bombe del tipo oltre i 1.800 Kg. Queste tre limitazioni ne fecero un aereo inferiore al successivo Lancaster. Comunque fu il primo ad entrare in azione: nella notte tra il 10 e 11 febbraio 1940 bombardò impianti petroliferi a Rotterdam. Nella produzione, che arrivò ad un totale di 1.680 aerei, questi ebbero diversi tipi di motori della potenza da 1.375 a 1.650 cavalli. Armato con sei mitragliatrici da 7,7 poteva portare un carico massimo di 11.000 Kg. di bombe.

In questi mesi ricordiamo...

a cura di Guido Bergomi

Nel mese di giugno

Malta bombardata

11 giugno 1940: 35 S.79 della Seconda Squadra Aerea scortati da 18 caccia eseguono il primo bombardamento dell'isola di Malta in base al programma dello Stato Maggiore volto a neutralizzare o quantomeno ridurre l'efficienza delle basi logistiche avversarie. A quei tempi Malta era ancora sguarnita ma ben presto divenne una munitissima base sia marittima che aerea divenendo un osso duro per le forze dell'Asse.



Lo Skyhawk

22 giugno 1954: ad El Segundo in California prende il volo il Douglas A-4 Skyhawk che è un piccolo monomotore monoposto da attacco al suolo. Potenziato da un reattore J65-W-2 da 3.265Kg., è munito di vari attacchi sia sotto la fusoliera, (per 1.360Kg.) che sotto le ali (450 Kg. ciascuna). Venne costruito in varie versioni con diverse motorizzazioni e possibilità di portare diversi tipi di armamenti. Vi fu anche una versione biposto per addestramento. Venne impiegata

intensamente in Vietnam, Medio Oriente, Kippur, Falkland (Argentina) e Guerra del Golfo, sia in versione terrestre che imbarcato su portaerei. Venne costruito in un totale di 2.000 velivoli.

Il Rallye

10 giugno 1959:Vola il prototipo del Morane Saulnier (e poi Sociata) 880 Rallye con un motore da 90 cavalli.È un piccolo velivolo da turismo biposto di costruzione metallica e carrello tricycle anteriore fisso. Di buone caratteristiche viene prodotto in prima serie con un motore da 100 cavalli ma poi avrà diverse varianti con potenze fino a 235 cavalli. Riscuote un notevole successo tanto che viene adottato da quasi tutte le scuole di Volo dell'Aero Club di Francia e non solo e in più dalla Marina francese e da molte nazioni estere tra cui l'Italia. Verrà costruito su licenza anche in Polonia dalla PZL con la sigla Kollbar. In totale verranno costruiti, nelle varie serie circa 3.500 esemplari.



Il Metro

11 giugno 1970:è la volta del prototipo dello Swearingen Metro. È un elegante velivolo commerciale di medio-piccole dimensioni per venti passeggeri accomodati in una stretta e lunga fusoliera. Motorizzato con due turboeliche Garret AiResearch TPE 3313UV-303 G da 940 cavalli che gli conferiscono una velocità

di 473 Km/h., ebbe un discreto successo presso compagnie minori che lo utilizzarono in vari ruoli come ad esempio trasporto VIP, aeroambulanza ed altro ma anche come mezzo di trasporto per alcune forze di Polizia. Costruito in almeno 86 esemplari è tuttora in servizio in vari Paesi.

Army Trainer Six: Un mito lontano

di Guglielmo Canham

L'INCONTRO

Brindisi, ventidue Luglio 1951. Divisi in squadrette di tre - quattro allievi affidate a singoli piloti istruttori, facciamo "familiarizzazione cabina", nel pomeriggio torrido. Il maresciallo Ammaturo ha illustrato posizione ed uso di comandi e strumenti. Tutti abbiamo già volato su aeroplani semplici (MB.308 agli Aero-Club, L.5 alla scuola di primo periodo) e l'incontro con un aeroplano "serio" ci intimidisce. Anche il briefing per il "volo impressione" del giorno dopo ci lascia incerti e dubbiosi sulle nostre capacità di memorizzare il tutto. Chiara e ridente, la mattina del giorno dopo è venuta. Ora siamo sull'ampio spazio antistante l'hangar. Il maresciallo Ammaturo ci viene incontro sorridente, poi volge il viso verso la fila degli AT-6 parcheggiati al limite dello spiazzo. "Guardate che belli!" - dice.

Anch'io guardo quegli aeroplani illuminati da un chiaro sole d'estate. Le loro fusoliere brillano come l'argento mentre le ali gialle sembrano dipinte d'oro. A quelle ali, a quelle fusoliere, a quei motori sono legati le attese ed i sogni dei nostri cuori giovani. Quelle ali sono le chiavi d'accesso ad un mondo nuovo, ancora ignoto ma sognato e desiderato sin dagli anni più verdi.

Sul raccordo pieno di sole, rulliamo verso il punto attesa. Dagli estremi margini del campo si alza una nuvola di polvere giallastra contro la quale, di tanto in tanto, si staglia il lampo candido del volo di un gabbiano. Siamo allineati sulla testata. Il nastro scuro della pista taglia il mantello d'ocra del sedime circostante. Tra i colori dell'estate, decoliamo nel frastuono del motore radiale "Pratt & Whitney 1340 Wasp". Abbiamo staccato. Annaspo per trovare la leva del carrello e, finalmente, ci riesco. Con qualche sforzo riduco la pressione di alimentazione a 29 PSI ed i giri dell'elica "Hamilton Standard" a duemila. Cerco di tenere la velocità di salita stabile su 110 miglia, ma l'indice dello anemometro ha deciso di non darmela vinta facilmente. Almeno per oggi.

Adesso l'istruttore mi indica il settore di uscita dal circuito aeroportuale, poi mi fa eseguire qualche virata a destra e a sinistra. "Non male, non male" - commenta.

Continuiamo a salire nel cielo di seta azzurra, dove qualche nuvola bianca galleggia lieve. Guardo verso il basso. Il

grano è stato mietuto da tempo ed i campi di stoppie splendono gialli nel sole. Anche la città di Brindisi vedo, quell'antica romana "Brundisium" il cui nome deriva da un remoto termine messapico. Ne vedo le vie, le piazze, la conformazione del porto con il seno di Levante e quello di Ponente. Immagino di udire lo sciabordio dell'acqua



contro i moli. Osservo la superstite colonna romana delle due che sembra indicassero il punto terminale della via Appia.

Ora stiamo per raggiungere i cinquemila piedi. L'istruttore prende i comandi per livellare: una cinquantina di piedi prima di raggiungere la quota, appoggia in avanti la cloche per fermare la salita e procede ad una trimmatura sommaria. Quota e prua costanti. La velocità aumenta e raggiunge le 130 miglia. Egli riduce allora la pressione di alimentazione a 22 PSI ed i giri dell'elica a 1850, ritocca di un paio di dentini la miscela e cambia serbatoio. Conclude con una trimmatura accurata e, mentre esegue, spiega tutto.

Mi guardo intorno. Siamo tra l'azzurro del cielo e la trasparenza di un mare verde e blu, scintillante di riflessi dorati. L'istruttore ha ancora i comandi. Adesso assume un assetto ripido e si porta di 500 piedi più in basso. "Ora prova tu" - mi dice.

È la prima volta che faccio un livellamento "razionale" e provo oscillazioni di quota e prua. Ma non devono essere gravi perché mi viene il commento "quasi bene". È la prima volta che volo con il T.6 e mi sento sottilmente compiaciuto per quel "quasi bene".

Giriamo intorno ad una nuvola oziosa. Ora il motore non produce un rombo cupo, ma un armonioso sussurro. Cambio il senso della virata e la risposta degli alettoni è immediata, morbida ed elastica. Centralizzo la cloche. Il T.6 Mantiene i 30° di inclinazione senza difficoltà. Stiamo sempre volando nella splendida luce di un incredibile cielo azzurro, sorvolando un terreno che presenta un ma-

Army Trainer Six: Un mito lontano

di Guglielmo Canham

gico patchwork di colori, non lontani da un mare verdeblu limpido e pulito. E ci sono spiagge di sabbia chiara, forse con "bathing beauties" sotto ombrelloni colorati. Immagino quel mare, il sussurro regolare delle onde dell'Adriatico che vengono a morire in bianchi riccioli di spuma sulla spiaggia, un sussurro che fa da contrappunto al quieto risucchio della risacca, quando le onde si ritirano dalla battigia.

L'istruttore ha ripreso i comandi e, dopo un breve, estroso volteggiare tra lampi di sole e schegge d'azzurro, "facciamo un looping" mi dice. Controlli pre - acrobazia e virate di sicurezza sono ancora di là da venire, uno standard che prenderà piede solo qualche anno più tardi.

Ammaturo prende come riferimento una strada "bianca pressoché rettilinea e con una breve picchiata nel grande, infinito blu raggiunge la velocità di 185 miglia. Ora lascia risalire il muso al di sopra del nitido orizzonte e quindi richiama progressivamente. Man mano che la velocità diminuisce continua a tirare la cloche con misurata energia sino a raggiungere la fase rovescia. Superato tale assetto e controllata l'orizzontalità delle ali, chiude la traiettoria circolare, terminando la manovra alla stessa velocità dell'inizio.

"Fra qualche giorno proverai anche tu" -dice. "Ora, come volo impressione, può bastare. Torniamo a casa". Non mi sono ancora cimentato in manovre acrobatiche, ma quel looping mi ha riempito di prorompente entusiasmo. Quale giovane allievo pilota, ho la certezza che non sarò un protagonista occasionale ma che andrò a far parte di coloro che dominano il cielo azzurro o tempestoso, tra scrosci di pioggia e sorrisi di primavera su macchine di potenza e manovrabilità strabilianti.

"Riporta i giri a 1850" - dice l'istruttore - "e riduci la potenza a 12 PSI. Regola il trim, mantieni la quota ed attendi che la velocità diminuisca a 110 miglia.

Ora rilascia la pressione sulla cloche e tieni fissa la velocità, così perdi gradualmente quota". Sprofondiamo dolcemente nell'azzurro e ci approssimiamo al suolo ricco di chiazze gialle e di verdi coltivazioni. Cerco di ricordare i controlli sottovento ma è l'istruttore che deve darmi una mano. Ora siamo in finale. "Stà leggero sui comandi, ma segui la mia manovra" - dice Ammaturo -. Poi la pista di macadam scuro scorre sotto le ruote. Le gomme la sfiorano. Siamo a terra e non me ne sono quasi accorto.

IL COMMIATO

Forse sto sognando. Passati gli anni e nell'oblio di aver volato su aeroplani prodigiosi, sono su di un aeroporto silente. Non rumore di motori. Non voci di uomini. Solo la voce del vento, che sa di primo autunno, sussurra tra le

lamiere arrugginite e sconnesse di un vecchio hangar.

Ancora poco convinto di essere in un mondo reale dove, a volte, si attende qualcosa che non avverrà mai vedo, parcheggiato su di un tappeto di grelle, un solitario T.6. La fusoliera splende come argento. Il giallo delle ali copia quello del cuore dei girasoli. Sembra assolutamente nuovo. Con nostalgico stupore, guardo le marche distintive di fusoliera SL - 51. Talvolta i miracoli avvengono: questo è proprio il T.6 che, più spesso di altri, mi capitava di usare quando facevo l'istruttore a Lecce.

Sono passati quasi sessantanni ed il velivolo non ne reca i segni. Quanti voli insieme! Cerco di orientarmi nei serpeggianti meandri della memoria. Volti dimenticati di giovani allievi. Bravissimi. Bravi. Discreti. Le coppie acrobatiche, gli attacchi al suolo con il metodo delle strisce alari... Voci e volti lontani, perduti negli abissi del tempo. Non so come, ma ora sono a bordo con il paracadute indossato e le bretelle allacciate. Metto in moto senza fatica tra nuvolette di fumo azzurrino e svegliati brontolii del motore. Mi sembra di vivere una favola infantile, una



realtà fuggitiva ed inafferrabile, pur nella cornice di un'ardua sapienza. Sono autorizzato al decollo: è una voce nota da una torre di controllo che non c'è. Corro sulla pista, ma il motore non produce il frastuono di una volta, sembra anzi che dia un suono attutito. I valori però sono giusti e l'aeroplano stacca normalmente. Carrello dentro. Velocità di salita 95 nodi. Con una larga spirale faccio quota intorno al campo, ne osservo pista, raccordi, hangar, zona logistica ed è come se riscopriessi un panorama sepolto da un vastissimo arco di tempo.

Il mio sguardo si perde nella dimensione insolita di quel paesaggio dorato, di quell'inatteso scrigno di visioni antiche. Ora vedo, proprio sotto di me, una lunga strada bianca. La prendo come riferimento per un rovesciamen-

Army Trainer Six: Un mito lontano

di Guglielmo Canham



to. Porto i giri a 2000 e la pressione di alimentazione a 30 PSI e, con letizia d'altri tempi, picchio leggermente per raggiungere la velocità di 160 nodi, quindi inizio una cabrata sino ad avere un assetto di circa 40 gradi sopra l'orizzonte.

Ora ruoto il velivolo di 180 gradi a sinistra fermandolo da rovescio e con le ali parallele all'orizzonte. Incomincio poi ad esercitare una pressione all'indietro sulla cloche per seguire l'arco di rimessa, con rotazione intorno all'asse trasversale. Il velivolo compie docilmente la manovra e, risale al di sopra dell'orizzonte. Ripeto la manovra ed al termine di essa mi concedo un bel tonneau, mentre mi coglie un elegiaco rimpianto per tutte le cose che erano parte naturale della vita di tutti i giorni e che, oggi, l'età tarda ci nega.

Forse spinto dall'eterna ricerca di un altrove, volgo la prua ad Occidente dove, all'ultimo orizzonte, il sole scompare tra ignote colline. Ora sorvolo boschi tinti dalla ruggine del primo autunno. Calando la sera, gli ultimi bagliori del sole tingono di porpora i pochi veli di nuvole rade. Laggiù, oltre quella corona di montagne verdi, il cielo mostra ancora una striscia rossastra. Procedendo verso Occidente nel sussurro del mio motore, sono ormai avvolto da un vago e dolce residuo di luce. Su di un deserto bellissimo ed irreale, ad una ad una si accendono le **stelle...**



Recensione

il 29 marzo 2013 nella mostra organizzata dal Comune di Calcata e dedicata alle opere pittoriche di Marcella Mencherini è stata anche presentata la riedizione del seguente interessante libro:

Quando la storia è racconto

LE STREGHE DELLA NOTTE

di Marina Rossi

Così, con una definizione forse più ammirativa che denigratoria, i tedeschi ribattezzarono le aviatriche russe del 588° reggimento da bombardamento, che nel 1943 imperversavano nei cieli di Stalingrado, durante le notti fiammeggianti che incombevano sull'assedio. Nessun esercito in guerra, dal 1939 al 1945, ha avuto reparti aerei da combattimento composti esclusivamente da donne come i russi che arruolarono nell'Aeronautica militare le volontarie provenienti dagli aeroclub civili. Le equipararono agli uomini, formarono con esse tre reggimenti (bombardamento notturno, caccia, bombardamento in picchiata) e le impiegarono «alla pari» dal 1941 al 1945.



LE STREGHE DELLA NOTTE

Sterle e testimonianze dell'aviazione femminile in URSS
(1941-1945)

EDIZIONE L'ESPRESSO



Il 16 marzo ha spiegato, in occasione del suo **incontro con i giornalisti** nell'Aula Paolo VI, le ragioni della scelta del suo nome pontificale: « *Nell'elezione, io avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo e anche prefetto emerito della Congregazione per il Clero, il cardinale Cláudio Hummes. Quando la cosa diveniva un po' pericolosa, lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, viene l'applauso consueto, perché è stato eletto il Papa. E lui mi abbracciò, mi baciò e mi disse: “Non dimenticarti dei poveri!”.* E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito, in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo della pace. E così, è venuto il nome, nel mio cuore: **Francesco d'Assisi**. È per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato; in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no? È l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!»

Il 17 marzo, durante il suo primo angelus, ha inoltre precisato che, scegliendo il nome del patrono d'Italia, “rafforza” il suo “legame spirituale” con l'Italia.

Papa Francesco (in latino: *Franciscus*; in spagnolo: *Francisco*, nato **Jorge Mario Bergoglio** a Buenos Aires il 17 dicembre 1936) è dal 13 marzo 2013 il 266° Vescovo di Roma e Papa della Chiesa cattolica, 8° sovrano dello Stato della Città del Vaticano, primate d'Italia, oltre agli altri titoli propri del romano pontefice. Appartenente ai chierici regolari della Compagnia di Gesù, è il primo pontefice di questo ordine religioso, nonché il primo proveniente dal

continente americano. Nato in una famiglia di origini italiane, specificamente piemontesi (il nonno Giovanni Angelo era nato in località Bricco Marmorito di Portacomaro Stazione, frazione di Asti non lontana da Portacomaro; attualmente vivono ancora parenti del Pontefice fra cui Anna, Delmo e Armando), è il quarto dei cinque figli di Mario, funzionario delle ferrovie salpato nel 1928 dal porto di Genova per cercare fortuna a Buenos Aires, e di Regina Maria Sivori, una casalinga la cui famiglia materna era originaria di Santa Giulia di Centauro, frazione collinare di Lavagna in provincia di Genova.

All'età di 21 anni, a causa di una grave polmonite, gli viene asportata la parte superiore del polmone destro. A quell'epoca, infatti, malattie polmonari come infezioni fungine o polmoniti erano curate chirurgicamente per la scarsità di antibiotici. Per questo fatto i vaticanisti lo esclusero dalla lista dei papabili durante il conclave della sua elezione, nella convinzione che il successore di Ratzinger dovesse essere giovane ed energico.

Laureato in chimica all'Università di Buenos Aires, si è mantenuto per un certo periodo facendo le pulizie in una fabbrica e poi facendo anche il buttafuori in un locale malfamato di Cordoba. In base a quanto dichiarato dallo stesso, ha avuto anche una fidanzata prima di intraprendere la vita ecclesiastica. Decide di entrare nel seminario di Villa Devoto e l'11 marzo 1958 comincia il suo noviziato nella Compagnia di Gesù, trascorrendo un periodo in Cile e tornando a Buenos Aires in seguito, per laurearsi in filosofia nel 1963. Dal 1964 insegna per tre anni letteratura e psicologia nei collegi di Santa Fe e Buenos Aires.

“Mi hanno scelto quasi alla fine del mondo”

Riceve l'ordinazione presbiterale il 13 dicembre 1969 per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo di Córdoba Ramón José Castellano.

Dopo altre esperienze di insegnamento e la nomina a superiore provinciale dell'Argentina (dal 31 luglio 1973 al 1979) è rettore della Facoltà di teologia e filosofia a San Miguel. Nel 1979 partecipa al vertice della Celam (Consiglio Episcopale Latinoamericano) a Puebla ed è fra coloro che si oppongono decisamente alla teologia della liberazione, sostenendo la necessità che il continente latino-americano faccia i conti con la propria tradizione culturale e religiosa. Nel 1986 si reca in Germania per un periodo di studio alla “Philosophisch-Theologische Hochschule Sankt Georgen” di Francoforte sul

Meno, con lo scopo di completare la tesi di dottorato, ma non consegue il titolo. Ritornato in patria diventa direttore spirituale e confessore della chiesa della Compagnia di Gesù di Córdoba. Il 20 maggio 1992 papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo ausiliare di Buenos Aires, titolare di Auca. Riceve la consacrazione episcopale il 27 giugno 1992 per l'imposizione delle mani del cardinale Antonio Quarracino, arcivescovo di Buenos Aires, assistito dal vescovo Emilio Ogñénovich e dall'arcivescovo Ubaldo Calabresi. Il 3 giugno 1997 è nominato arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Succede alla medesima



sede il 28 febbraio 1998, a seguito della morte del cardinale Antonio Quarracino. Diventa così primate d'Argentina. Dal 6 novembre dello stesso anno è anche ordinario per i fedeli di rito orientale in Argentina. Il 21 febbraio 2001 Giovanni Paolo II, tenendo un concistoro ordinario pubblico per la creazione di quarantadue nuovi cardinali e la pubblicazione dei due cardinali riservati *in pectore* nel concistoro del 21 febbraio 1998, lo crea cardinale del titolo di San Roberto Bellarmino.

Dal 2005 al 2011 è a capo della Conferenza Episcopale Argentina. È inoltre consigliere della Pontificia Commissione per l'America Latina, gran cancelliere dell'Università Cattolica Argentina, presidente della Commissione episcopale

per la Pontificia Università Cattolica Argentina, membro della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, membro della Congregazione per il Clero, membro della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, membro del Comitato di presidenza del Pontificio Consiglio per la Famiglia e membro del Consiglio post sinodale. Durante il suo impegno come vescovo ha scelto uno stile di grande semplicità, spostandosi con i mezzi pubblici e rinunciando a vivere nella sede dell'Episcopato, a favore di un comune appartamento dove si cucinava da solo i pasti.



La splendida “Plaza Congreso” di Buenos Aires



2^a Convention ANUA

26-29 Maggio 2013

Programma



Domenica 26

ore 15,00-17,00: Sistemazione alla **Casa dell'Aviatore** di Soci e Ospiti provenienti da altre Regioni.

ore 19,30: Nella stessa sede, Cena Sociale dei Partecipanti alla "Convention".

Lunedì 27

ore 9,00-14,00: Impegni Statutari per i Soci e Tour Culturale per le Signore

Programma **Signore:**

Visita alla Galleria Nazionale di Palazzo Barberini, con apertura straordinaria del "Matroneo".

Pranzo al *Circolo Ufficiali Forze Armate d'Italia*.

Programma **Soci:**

ore 9,00-10,00: Riunione CDN Uscente.

ore 10,00-12,00: **63^a Assemblea Generale.**

Relazione ed Approvazione Bilancio cons. 2012 e prev. 2013. Elezione e nomina Nuovo CDN.

ore 12,00-13,00: Riunione Nuovo CDN ed elezione Presidente Nazionale, Vice Presidente e Segretario Generale.

Buffet libero.

ore 15,00: Tutti in Visita ai Giardini del Quirinale. Sera libera.

Martedì 28

ore 9,00-13,00: Convegno sulla realtà dell'ANUA nel contesto associativo aeronautico e militare.

ore 9,30: Introduzione del Presidente e Saluto massima autorità.

ore 10,00: **Prima Sessione**

Lectio della Prof. Annamaria ISASTIA* su "Donne, Diritti, Difesa dello Stato".

Intervento del Gen. C.A. Mario BUSCEMI*, Presidente di ASSOARMA.

ore 11,30: Coffee Break

ore 11,45: **Seconda Sessione**

Riflessioni del Comandante Logistico A.M. Gen.S.A. Maurizio LODOVISI,

Presidente del Circolo Ufficiali "La Casa dell'Aviatore", su aspetti storici e attualità del Sodalizio.

Quesiti e dibattito

ore 13,00: Vin d'honneur

Pomeriggio libero

ore 20,00: Cena al Circolo A.M. su Lungotevere d'Acquisto (con menù e letizie romanesche).

Mercoledì 29

ore 8,30: Partenza Bus per Città del Vaticano e partecipazione all'Udienza Papale nella Sala Nervi.

Al termine, rientro alla Casa dell'Aviatore e Pranzo di commiato.

* Note biografiche nelle pagine successive.

2^a Convention ANUA - Note biografiche

Generale di Corpo d'Armata (ris) e Consigliere della Corte dei Conti

MARIO BUSCEMI

Nato a Perugia il 29.03.1935, ha frequentato l'Accademia Militare (Capo Corso), la Scuola di Guerra e il War College USA.

Laureato in Scienze Politiche (Università di Perugia) e in Scienze Strategiche (Università di Torino), ha tenuto lezioni presso università italiane, USA e Canadesi. Parla inglese, tedesco e francese. Numerosi i suoi scritti sulla Rivista Militare e per il Centro Militare Studi Strategici, nonché gli interventi sulla stampa e in televisione.

Ha comandato reparti granatieri, carristi e paracadutisti.

Quale Generale è stato:

- Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna;
- Responsabile della logistica dell'Esercito e interforze (IV Reparto SME e SMD);
- Comandante del Contingente militare italiano nel **Kurdistan Iracheno** nel 1991 (Oper. AIRONE);
- Comandante della Regione Militare della Sicilia (Operazione VESPRI SICILIANI);
- Ispettore delle Scuole dell'Esercito;
- Sottocapo di SME (coordinatore operazioni di pace in SOMALIA, MOZAMBICO E ALBANIA);
- Consigliere Militare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Collocato in congedo nel 1997 e nominato Consigliere della Corte di Conti è stato:

- Capo della Delegazione e Presidente del Collegio per il Controllo della Regione Piemonte e della Regione Umbria;
- Membro del 1° Collegio della Sezione (nazionale) per il Controllo preventivo di legittimità e del Gruppo di Lavoro per il controllo dell'Amministrazione Difesa.

Dal 1.7.04 è magistrato presso la Sezione del Controllo per l'Umbria.

Dal 1999 al 2001 è stato **Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro**.

Dal 2002 è **Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna**.

Dal 2008 è **Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma**.

Collocato a riposo nel 2010 è nominato **Presidente di Sezione della Corte dei Conti**.

È sposato con la Sig.ra Maria Vidozzi. Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è decorato con due Croci d'Argento al merito dell'Esercito ed ha ricevuto numerose altre onorificenze. Si è sempre fatto notare per la sua energia.



Nella foto, il Gen. Buscemi, Presidente del comitato organizzatore del Monumento all'Unità d'Italia, partecipa a Modena (Accademia Militare) alla cerimonia inaugurale.

Prof.ssa ANNA MARIA ISASTIA

Anna Maria Isastia, è professore associato di Storia contemporanea e insegna nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza".

Collabora al Master "Teoria e analisi qualitativa. Storie di vita, biografie e *focus group* per la ricerca sociale, il lavoro, la memoria", e al Master "Immigrati e rifugiati", entrambi attivati presso il Dipartimento di Sociologia e Comunicazione della "Sapienza". È presidente del Comitato per la partecipazione alle Consulte e Commissioni Pari Opportunità dell'Unione italiana del Soroptimist International.

È Presidente vicario della Fondazione Archivio nazionale ricordo e progresso e responsabile del Centro studi e ricerche dell'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia e dai campi d'internamento. È componente del comitato scientifico del *Centro di ricerca su Roma* (CISR); del *Comitato nazionale Italiane al voto. Donne e culture politiche*; del comitato di redazione della rivista "Dimensioni e problemi della ricerca storica".

Dirige la collana editoriale Quaderni anrp. È responsabile per l'Italia del progetto di ricerca: *Freemasonry and National Identities in Europe: Levels of Construction* (18^o century - early 20^o century) European Science Foundation (ESF) 2005 Call for ESF Exploratory Workshops <http://www.esf.org/workshops>. Collabora con la Leerstoel Pierre-Théodore Verhaegen della Vrije Universiteit Brussel e con il Centre interdisciplinaire d'Etude des Religions et de la Laïcité (CIERL) della Université libre de Bruxelles. Ha partecipato alla ricerca storica di interesse nazionale cofinanziata dal Miur e dall'UE: *Europa come unità (temi di riflessione sull'identità politico-culturale dell'Europa a 25)* diretta da Francesco Gui. A settembre 2005 ha ricevuto l'onorificenza del Rotary intitolata a Paul Harris per la collaborazione culturale prestata ai club romani. Ha organizzato molti convegni scientifici e partecipa come relatore a dibattiti, convegni e tavole rotonde. Da alcuni anni le sue ricerche si sono incentrate sulla socialità di gruppi organizzati. In questa ottica si occupa di **storia militare** (con particolare attenzione alle prigionie militari); di **storia della questione femminile** (emancipazionismo e associazionismo); di **storia della massoneria**. Questi filoni di ricerca l'hanno anche avvicinata ai temi della memoria individuale e di gruppo e ai temi della rimozione e/o del mito che a volte si presentano come complementari.



In foto la Prof.ssa Anna Maria Isastia e la Dama d'Onore Annamaria Poerio, delegata nazionale ANUA, in un recente incontro conviviale alla Casa dell'Aviatore)

Ha al suo attivo circa 200 pubblicazioni scientifiche tra libri, saggi e articoli di storia italiana ed europea tra i quali i seguenti:

1. Studi sui democratici italiani

2. Studi di storia militare

Il volontariato militare nel Risorgimento.

La partecipazione alla guerra del 1859 (SME, 1990).

Servizio militare volontario femminile in Italia. Appunti per una storia ancora da scrivere. Ediz.A.N.R.P. 1999.

Le donne nelle Forze armate italiane. Diritto o dovere? Edizioni A.N.R.P., 1999.

La presenza italiana in Albania tra storia e attualità, Società di storia militare, 2000.

Soldati e cittadini. Cento anni di Forze armate in Italia, Stato Maggiore della Difesa - Alinari, 2000.

I prigionieri di guerra nella storia d'Italia, Anrp, 2003.

Il ritorno dei prigionieri italiani tra indifferenza e rimozione.

3. Studi sull'associazionismo femminile

Lucetta Scaraffia - Anna Maria Isastia

Donne ottimiste. Femminismo e associazioni borghesi nell'Otto e Novecento, Bologna, Il Mulino, 2002.

Una vicenda nata male e finita peggio!

Questo titolo potrebbe essere la sintesi di quanto accaduto agli ormai noti come i “nostri marò”.

Nata male perché la condotta iniziale ha denotato una completa incapacità di gestire una situazione che tenesse principalmente conto dell'obbligo di una Nazione di proteggere i propri cittadini, specialmente se questi stanno agendo per suo specifico mandato, non ché quello di mantenere la propria credibilità internazionale.

Mentre in realtà tutto si è fatto tranne questo, anzi adottando soluzioni che, come noto, sono scaturite solo da interessi commerciali mascherati dal voler mantenere rapporti di amicizia (sic!) con un altro popolo e del voler rispettare norme di diritto internazionale, invece calpestate bellamente dalla controparte, cui si aggiunge il fatto che, in più di un anno, quest'ultima non ha ancora deciso, sempre autonomamente, di chi sia la competenza di giudicare i nostri soldati.

Tuttavia, a proposito del mantenimento della propria credibilità nazionale, almeno in questo si è riusciti guardando come le comunità internazionale ed europea hanno reagito pilatescamente alle richieste italiane di un concorso per una soluzione arbitrare della vertenza. Risposta evidente di come si sia mantenuta, su livelli oserei definire ridicoli, la considerazione di cui godeva il nostro Paese da parte del cosiddetto mondo occidentale, prima e dopo la questione in argomento!

Per non parlare del seguito, dove, prima abbiamo dato del denaro alle famiglie dei due pescatori uccisi come se ci fossimo riconosciuti già colpevoli, poi abbiamo accettato l'elemosina della “licenza natalizia” o, peggio ancora, di quella per le votazioni politiche come se non si potesse votare presso il Consolato Italiano, per finire infine al velleitario sussulto di orgoglio nazionale nel non rimandare in India i due marò (forse a fini elettorali?), facendo la figura non solo di inetti, ma anche di mancatori di parola.

Infatti, se avessimo avuto ve-



ramente la volontà di affrontare una prova di forza, dopo la reazione indiana di “arresti domiciliari” di fatto comminati al nostro ambasciatore, era quello il momento di agire e forse il ritiro della parola data sarebbe potuto sembrare un atto di legittima reazione all'umiliante trattamento fino ad oggi subito, compresa l'assicurazione del governo indiano che i due fucilieri non saranno condannati a morte, mentre è noto che il potere esecutivo non è competente per tale dichiarazione che spetta invece a quello giudiziario.

Voglio immaginare che siano stati “nostri marò”, sebbene comprensibilmente frastornati dall'incredibile vicenda, a voler ritornare nel Paese che li processerà, continuando a mantenere quel comportamento esemplare e quel senso della disciplina, non solo ispirati al giuramento di fedeltà ed obbedienza al potere costituito, ma anche alla dignità personale ed a quel senso dell'onore sulla parola data che tutti i nostri militari hanno nel proprio dna.

*Col. (r) Vanni Scacco
Presidente Assoarma Brescia*

Il 3 aprile u.s. le luci del Colosseo sono state spente per i due marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre sotto processo in India.



L'ANUA a Torino

Ore otto dell'otto aprile partenza per Torino in Eurostar. Il gruppo dei Soci dell'ANUA, con alla testa il Presidente e il Vice Presidente Nazionale, accompagnati dalle gentili Consorti e da altre simpatiche Signore, sono ben determinati a trascorrere alcune giornate nella Città della Mole.

Eccoci arrivati alla stazione di Porta Nuova e, come previsto, il "nostro" pullman - che ci accompagnerà per tutto il nostro peregrinare - ci attende per condurci nella spaziosa struttura del Polo Alloggiativo, che ci ospiterà per tutto il periodo.

Ma non c'è tempo da perdere. È già pomeriggio e iniziamo il tour della città: Luciano, la nostra guida, ci illustra (oggi e nei giorni seguenti) le principali caratteristiche di Torino. Non piove, siamo fortunati, a dispetto delle previsioni meteo. Sì, il cielo è un po' coperto, ma siamo in Piemonte, accontentiamoci. Peccato che, una volta saliti sulla collina ove si erge la Basilica di Superga, ci troviamo avvolti da una bianca gocciolante nuvola, che impedisce totalmente la visuale del panorama cittadino. Ma la nuvola non ci impedisce di sostare, con un velo di commozione, là su un lato della collina, dove il 4 maggio del 1947, pochi minuti dopo le cinque del pomeriggio, l'aereo con la squadra del "Grande Torino" andò a schiantarsi con 31 persone a bordo. L'orario e la situazione meteorologica di oggi sembrano essere quelle di allora e, a pensarci, non possiamo evitare un certo coinvolgimento emotivo.

Anche la giornata successiva inizia di buon'ora con la visita al Museo Egizio, uno dei più importanti del mondo. Lì, tra le mummie e le tombe dei ricchi, ci immergiamo

spiritualmente in quell'antica civiltà dei Faraoni, caratterizzata dal diverso significato della fine della vita terrena rispetto a quello dei nostri giorni.

Altra notevole particolarità di Torino è la Mole Antonelliana, da noi visitata per un intero pomeriggio. Qui con un veloce ascensore siamo saliti fino ad alcuni metri sotto la sommità (167 metri) per ammirare il panorama. Dopo di che ci siamo dilettrati con le meraviglie del cinema, perché la Mole da alcuni anni ospita il Museo Nazionale del Cinema, unico in Italia. Custodisce i reperti costituiti dalle attrezzature che hanno anticipato l'invenzione dei Fratelli Lumière: lanterne magiche, ombre cinesi e così via, fino ai colossal e ai 3D del cinema moderno. Ma il tempo è, come sempre, tiranno: rimane il desiderio di vedere ancora di più. Sarà per la prossima volta.

Le successive visite sono state dedicate alla Torino dei Savoia: la splendida Reggia di Venaria Reale, il Castello di Racconigi e, infine, il Palazzo Reale al centro della città, fastose strutture edilizie con gli interni prodighi di suggestioni con gli arredi, i quadri, le statue e gli arazzi, che



testimoniano di epoche e di costumi irripetibili nella storia d'Italia.

Se lo spazio disponibile lo consentisse, tanto altro ancora si potrebbe ricordare e descrivere di queste quattro giornate che il nostro gruppo ha intensamente vissuto, fino al puntuale rientro a Roma. E tutto grazie alla ormai consolidata capacità organizzativa dei Generali Zandonà e Ballerini, che hanno ben meritato il plauso dei partecipanti e l'auspicio di ritrovarci insieme per nuove interessanti escursioni.



Foto a cura di Antonio Merola

Giuliano Giannone

FORCE MULTIPLIER



Partner strategico, difensore, campione.

Già in servizio operativo presso sei Paesi. L'Eurofighter Typhoon è l'aereo da combattimento multiruolo più avanzato del mondo. Leader indiscusso nel suo settore, questo aereo è stato studiato per assicurare un incremento delle sue capacità nel tempo, garantendo sicurezza sia oggi che in futuro. Progettato "da" piloti e "per" i piloti, l'Eurofighter Typhoon assicura la supremazia operativa e una maggiore flessibilità nel mutevole spazio aereo di combattimento che caratterizza la nostra epoca. Grazie al suo insuperabile rapporto costi/efficienza, l'Eurofighter Typhoon rappresenta una soluzione accessibile per affrontare le sfide che attendono le forze aeree nel XXI secolo.



www.eurofighter.com

**Eurofighter
Typhoon**

nothing comes close